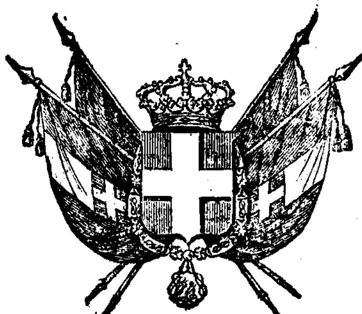
**1869**

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

**N° 90**

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » 58 | 31 | 17 |
| Roma *(franco ai confini)* | | » 52 | 27 | 15 |

**FIRENZE, Giovedì 1° Aprile**

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Francia | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria e Germ. | | » 112 | 60 | 35 |
| Id. | per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | » 82 | 44 | 24 |


**I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 31 marzo 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.**

**Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.**

## PARTE UFFICIALE

*Il numero* 4932 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data dell'8 settembre 1867, relativo alla classificazione delle strade provinciali di Caserta;

Veduta la deliberazione in data del 27 ottobre 1868, con cui il Consiglio provinciale di Caserta ha stabilito di modificare l'andamento delle strade inscritte ai numeri 24 e 27 dell'elenco approvato, in causa della costruzione di un ponte in muro sul Volturno presso Dragoni, e dei relativi tronchi di strada che vi danno accesso;

Veduta la lettera di quella Deputazione provinciale, in data del 25 gennaio prossimo passato, con cui s'invoca l'approvazione delle segnalate modificazioni;

Veduto il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici, emesso nell'adunanza del 20 febbraio cadente;

Veduti gli articoli 13, 14 e 15 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Considerando:

Che in seguito alla costruzione del ponte sul Volturno presso Dragoni, per tutte le relazioni commerciali fra Piedimonte d'Alife e Caserta si percorre il nuovo tronco di strada, e quindi l'antico che traversa il Volturno alla Scafa Laurenzana ha perduto ogni importanza, ed ha ormai soltanto i caratteri di una semplice strada comunale, onde è pienamente plausibile e ragionevole la determinazione del Consiglio provinciale, di consegnare il vecchio tronco di via ai comuni di Alvignano e di Alife, e di mantenere invece la nuova linea come provinciale;

Che la variazione nell'andamento delle strade di Piedimonte porta pure una modificazione nella strada n. 27, di cui un tronco viene a far parte di quella di Piedimonte;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Nell'elenco delle strade provinciali di Caserta, approvato col precitato Nostro decreto dell'8 settembre 1867, sono introdotte le modificazioni seguenti, relative all'andamento delle strade infrascritte:

(N. 24). Strada di Piedimonte - Da fuori dell'abitato di Caserta a Piedimonte per Gradillo, Cazazzo, Alvignano, Dragoni e la Piana d'Alife.

(N. 27). Strada di Riardo - Da Dragoni per Latina, Baja e Pietramelara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 28 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. Pasini.

*Il numero* 4933 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Reggio di Calabria, in data del 21 settembre del passato anno, con cui venne stabilita la classificazione delle strade provinciali;

Veduto l'elenco di esse strade, pubblicato dalla Deputazione provinciale il dì 6 novembre successivo;

Veduta la lettera del prefetto di Reggio, qual presidente della Deputazione, in data dell'11 dicembre ultimo scorso, con cui è stata invocata la approvazione della classificazione delle strade predette;

Veduto il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici, emesso nell'adunanza del 30 gennaio p. p.;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* Sono dichiarate provinciali nella provincia di Reggio di Calabria le tre strade indicate nell'elenco che, visto d'ordine Nostro dal predetto ministro, sta annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 28 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. Pasini.

**ELENCO delle strade provinciali di Reggio di Calabria dichiarate tali con R. decreto in data d'oggi.**

| Numero d'ordine | Denominazione delle strade | Origine e termine | Comuni attraversati |
|---|---|---|---|
| 1 | Strada del Jonio . . . . | Dal fiume Calopinaci al fiume Assi. | Reggio, Gallina, Pellaro, Motta, Fossato di Calabria, Melito, San Lorenzo, Condofuri, Bova, Palizzi, Brancaleone, Bruzzano, Ferruzzano, Bianco, Casignana, Bovalino, Ardore, Sant'Ilario, Portigliuola, Geraci, Siderno, Gioiosa, Roccella, Caulonia, Placanica, Stignano, Riace, Stilo, Monesterace. |
| 2 | Strada di Gioia . . . . . | Da Gioia a Cittanuova . . . . . . . . | Gioia, Jatrinoli, Radicena, Cittanuova. |
| 3 | Strada di Cittanuova. . | Da Cittanuova alla marina di Geraci | Cittanuova, Geraci. |

Firenze, addì 28 febbraio 1869.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro*: L. PASINI.

*Il numero* 4935 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Solbiate sull'Arno e Albizzate, in data 18 dicembre successivo, e 6 gennaio 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° maggio venturo il comune di Solbiate sull'Arno è soppresso ed aggregato a quello di Albizzate.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Albizzate, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

*Il numero* 4936 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di San Pancrazio al Colle, Casale Litta e Villa Dosia, in data 20, 23 e 30 dicembre successivo;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° maggio venturo i comuni di San Pancrazio al Colle e Villa Dosia sono soppressi ed aggregati a quello di Casale Litta, il quale rimane autorizzato a tenere separate le sue rendite patrimoniali, le passività e le spese obbligatorie, di cui all'articolo 13 sovracitato.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Casale Litta, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

## PARTE NON UFFICIALE

### INTERNO

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

*Concorso alla cattedra di patologia e chimica medica vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria in Torino.*

Persistendo le circostanze per cui con avviso del dì 9 marzo corrente fu protratta la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso sopraindicato al giorno 11 dell'imminente aprile, e l'incominciamento delle prove d'esame al giorno successivo, tali disposizioni vengono ancora differite ai giorni 27 e 28 dello stesso mese di aprile.

Firenze, 31 marzo 1869.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
S. Gatti.

*(Preganzi gli altri periodici a riprodurre il presente avviso).*

MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA
**R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.**

Avviso.

È aperto il concorso da oggi 24 marzo a tutto il dì 31 luglio prossimo a due posti gratuiti con annue lire italiane 777 78, divisibili in nove rate mensili, i quali debbono conferirsi a quelli soltanto delle provincie venete che aspirassero allo studio veterinario nella R. Scuola di Milano, dietro le norme seguenti:

Tutti quelli che intendessero di aspirare ai detti posti dovranno entro l'indicato termine presentare la rispettiva istanza scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta da bollo al presidente del Consiglio scolastico della provincia a cui appartengono, corredandola:

1° Dell'attestazione di aver fatto il corso del ginnasio inferiore, o della scuola reale inferiore, e di avere riportato almeno la prima classe di progresso.

Gli ippiatri o veterinari comunali dovranno produrre il conseguito assolutorio.

Per i medici o chirurghi poi basterà il loro diploma.

2° Della fede di nascita dalla quale risulti di avere l'aspirante raggiunto l'età di anni 17 compiuti, o di non oltrepassare gli anni 24.

Si fa eccezione però per gli ippiatri ed i veterinari comunali, i quali potranno essere ammessi sino all'età di 36 anni; e così pure per i medici e chirurghi che avessero più di 24 anni potrà essere concessa la dispensa dell'età prescritta.

3° Di un attestato recente di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale sono domiciliati.

4° Di una dichiarazione autenticata che comprovi di aver superato con buon esito l'innesto del vaccino, o di avere sofferto il vaiuolo naturale.

5° Di una dichiarazione legale con cui si obbligano gli aspiranti di riportare effettivamente il diploma regolare di veterinario, e di esercitare la medicina veterinaria nelle provincie venete almeno per un decennio.

Il godimento dell'assegnato stipendio per ogni posto gratuito sarà accordato per la durata del corso veterinario, che è di 4 anni.

A norma poi degli articoli 79 e 95 dell'approvato regolamento con decreto delli 8 dicembre 1860 per le Scuole Superiori veterinarie i suddetti posti gratuiti non si conferiscono che a quelli i quali negli esami di concorso riporteranno almeno i quattro quinti dei suffragi della Commissione esaminatrice.

I detti esami si terranno presso gli uffici dei consigli scolastici di ciascheduna provincia veneta nel giorno 19 del prossimo agosto.

Rimangono eccettuati da questi esami gli aspiranti che fossero medici e chirurghi, e gli ippiatri e veterinari comunali.

Gli esami poi vertono sulle materie seguenti:

1° Elementi di aritmetica, geometria, e di fisica, il sistema metrico decimale per gli esami orali, che dovranno durare non meno di una mezz'ora.

2° Ed in una composizione scritta in lingua italiana, il di cui tema sarà inviato da questa Direzione della Scuola in un piego sigillato, che si dovrà aprire dal presidente della Commissione esaminatrice nell'atto che incomincia l'esame, per la quale il tempo fissato non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema.

Milano, addì 24 marzo 1869.

*Il Direttore*
T. Tombari.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

*Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.*

Pel venturo anno scolastico è vacante nella R. Scuola di medicina veterinaria di Milano un posto gratuito.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n.° 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle Scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

## APPENDICE

### ECONOMIA APPLICATA

***Della trasformazione* IN MEGLIO *dell'agricoltura della provincia del Friuli; applicabile a molte provincie italiane.***

(*Continuazione* — Vedi il n. 88 e 89)

II.

L'orografia e l'idrografia facilmente sono condotte a dimostrare che il Friuli è una provincia naturale, una regione fisica distinta ed una. Questo venne fatto soventi volte; e non istarò a ripetere le già fatte dimostrazioni. Dirò soltanto, che questa provincia costituisce la regione nord-orientale dell'Italia, e che, non considerandola quale l'ha fatta la politica, ma quale la fece piuttosto la natura e quale anche gl'interessi e la politica stessa dovranno rifarla presto o tardi, riceve tale suo carattere di unità dalla posizione e natura dei suoi monti convergenti in un semicerchio, e dei suoi fiumi-torrenti rapidi, di breve corso e devastatori, dalle condizioni del suo suolo piano, ghiaioso e privo di acque nella zona superiore assorbente, acquitrinoso e ricco di sorgenti più sotto, paludoso e lacustre al basso verso la marina, che sottende l'arco alpino, al cui piede svariatissimi si protendono diversi gruppi di colline. Le varietà naturali qui sono distribuite in tante zone accostate tutte le une alle altre, e tutte dipendenti fra di loro; sicchè l'unità naturale necessariamente viene a stabilire un'unità economica, una comunione d'interessi tra tutti gli abitanti che abitano e lavorano questo suolo. Pare che la natura stessa abbia detto ai coltivatori della terra friulana: badate che i vostri interessi comuni vi costringono a lavorare d'accordo come in una grande famiglia, a dividervi tra voi il lavoro, a variare gli oggetti della vostra industria, ad aiutarvi a vicenda, ad associarvi, a scambiare i vostri prodotti sopra un comune mercato, ed a presentarvi colla vostra unità economica costituita nella provincia quale parte della maggiore unità della patria italiana, membro importante di questa più vasta famiglia, e buon vicino ad altre patrie e nazioni diverse. Le vostre Alpi convergenti arrestano i vapori levati dal prossimo golfo e condotti ad esse da brezze ricorrenti. Ivi condensatesi le nubi piovono frequente e dirotto, e vi mantengono freschezza e copia di vegetazione, ma se la natura si offende o non si regola dall'uomo, vi producono rovine coi loro corsi torrentizii. Quelle subitane piene irrompono sboccando da' monti e distendono a ventaglio sopra vastissimi spazii le loro ghiaie isterilendo la pianura. Quelle ghiaie, avidissime ne' tempi ordinarii, assorbono tutte le acque discese dai monti, ed aride e nude non le lasciano scaturire se non al basso, dove sprizzando da tutte le parti in sovrabbondanza impaludano il suolo, che si rende anch'esso ribelle alla coltura. Se poi le ghiaie sono sature, le rapide fiumane straripano, invadono la campagna, ne portano seco il fiore della terra e vanno a seppellire la vostra fertilità nel profondo del mare.

La materia portata da queste acque e dal mare respinta costituisce i lidi, le dune, i bassi fondi, e chiude entro terra paludi e lagune, od infeste o proficue, secondo che se ne sa trarre o no vantaggio. Badate, soggiunge la natura ai coltivatori del Friuli, che io ho posto voi, razza forte, animosa ed intelligente, vera popolazione da confine, ad una dura prova. Io sono come un cavallo generoso ed indomito, che si lascia domare e condurre soltanto dai valenti e li serve, ma che infrange la possa degl'inerti e dei fiacchi. Io ho la fertilità e la vita e l'abbondanza per gli industri ed operosi, ma condanno alla sterilità, alla miseria, alla morte gl'improvvidi e gl'inerti. La storia del ieri nomina a voi grandi città del monte e del piano, delle quali non resta più che il nome; e non crediate che soltanto gli Attila le abbiano distrutte. Esse sarebbero risorte dalle loro rovine, come tante altre città fatalmente eterne per la loro posizione, se io che dispenso la vita e la morte, la ricchezza e lo squallore, io che nutro da madre amorosa gli animosi e divento madrigna agl'infingardi, non costringessi in questa regione l'uomo a lottare sempre con me ed a vincermi, ad imbrigliarmi, se vuole da me essere beneficato.

Ora questo linguaggio figurato dalla madre natura agli abitatori di questa regione nord-orientale d'Italia, ecco come si traduce dall'arte agraria e dall'economia; ecco come la natura si doma e si fa servire alla utilità nostra.

Costringere la natura a lavorare per noi: ecco che cosa significherebbe in Friuli, bene esaminate sotto tutti gli aspetti le condizioni naturali di questa regione. La selvicoltura e la pastorizia, condotte con sistema e perfezionate, devono costituire la base della coltivazione montana. Non si tratta soltanto di conservare i boschi, ma di rimpiantarli, di operare il rimboscamento sistematicamente, come opera di privata e di pubblica utilità. L'opera non è sembrata impossibile in altri paesi; ed ormai viene condotta in Francia in grandi estensioni, senza che sia considerata contraria alle leggi del tornaconto. Certo essa non deve procedere isolata; ma congiungersi ad altre opere ed utilità. Prima di tutto il rimboscamento delle montagne va unito all'impratimento ed alla più proficua coltura dei prati ed al perfezionamento della pastorizia; e quindi va unito anche alle opere di difesa e di riparo contro i danni delle acque, necessità costante dei privati, dei comuni, della provincia intera; va unito all'irrigazione montana destinata per l'appunto ad accrescere ed estendere il prodotto delle erbe, e quindi a frenare anch'esse l'impeto de' torrenti montani e ad impedirne le rovine; va unito alla tenuta e derivazione delle acque per utilizzare la forza di gravità a beneficio dell'industria.

Tutte queste opere e la loro utilità vanno considerate nel loro complesso. Il vantaggio ultimo non è dubbio; ma si tratta di studiare le vie, ed i mezzi ed i gradi successivi per i quali giungervi senza offendere i principii dell'economia, i quali ci conducono a considerare il tornaconto permanente e la possibilità di fare tutto ciò colle forze nostre. Ci deve essere adunque un piano generale e sistematico di operazioni graduate, nel quale sia trovata anche la formula del concorso rispettivo all'esecuzione dei privati (capitale, possesso e lavoro), dei consorzii di privati, dei comuni, dei consorzi di comuni, del consorzio provinciale. Questo piano, basato sopra la realtà e sopra i calcoli più severi, dovrebbe condurre da ultimo a questo ideale della coltivazione montana nel Friuli.

Combinare la coltivazione arborea e selvosa a quella del prato nella massima estensione possibile e dappertutto laddove nessun'altra le può vincere in tornaconto, cioè nella maggior parte dei casi in montagna. Le selve, sia di piante resinose, sia di faggi, querce, noci, castagni ed altri alberi, sono una coltivazione indubitatamente proficua per i nostri pendii montani, stante la facilità di condurre al basso ed al mare i prodotti, sia greggi, sia lavorati, e di spacciarli. I legnami di qualunque genere potranno in Europa accrescere di prezzo, non diminuire. Essi sono poi un tale prodotto, che un paese, il quale ha bisogno d'industria manufatturiera per completare la propria economia, ne ha suprema

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vajuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. provveditore degli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl' ispettori saranno per cura di questi trasmessi al Regio provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari, ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 24 marzo 1869.

*Il Direttore della R. Scuola Superiore di medicina veter.*
TOMBARI.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
*R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Napoli.*

**Concorsi di aggregazione.**

A termine degli articoli 64, 65, 66 e 116 del regolamento, approvato con R. decreto del 29 marzo 1868, il sottoscritto, per incarico avutone dal Ministero, fa noto, per norma de' concorrenti, che gli esperimenti del concorso, pubblicato con avviso, in data del 16 dicembre 1868, dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 13, i posti di veterinario aggregato alla R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli avranno principio, presso la Scuola medesima, il giorno 14 del prossimo aprile, a ore 9 antimeridiane, e si continueranno nei giorni successivi.

Napoli, 20 marzo 1869.

*Il Direttore della Scuola*
Professore DOMENICO VALLADA.

**DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO**
*(Terza pubblicazione).*

Si è chiesto il tramutamento di una rendita iscritta sui registri di questa generale Direzione, al n° 36332, per L. 25 a favore di Carredu Giovanni, del vivente Giuseppe, domiciliato in Tempio, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Giovanni Careddu, del vivente Giuseppe ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 28 febbraio 1869.

Pel Direttore generale
*L'Ispettore generale:* GALLETTI.

**DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.**
*(Terza pubblicazione)*

Si è chiesto il tramutamento di una rendita iscritta sui registri di questa generale Direzione, al n° 89750 per L. 150, a favore di Celesia Carlo, del vivente Pietro, domiciliato in Genova, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Celesia Carlo fu Emanuele.

Si diffida chiunque possa avere interesse a detta rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 28 febbraio 1869.

Per il Direttore generale
*L' Ispettore generale:* GALLETTI.

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily News* del 29 marzo:

Il principe di Galles arrivò sabato ad Alessandria e credesi che partirà oggi per Costantinopoli.

— Non ostante il pessimo tempo dei passati giorni i Volontari sono arrivati in gran numero a Doner per la rivista che si farà oggi. Coadiuvati dalla flotta lo spettacolo della finta battaglia sarà il più bello di quanti se ne sono veduti in questo paese.

— In piazza di Trafalgar avvenne la annunciata dimostrazione in favore di Ernesto Jones, ma non vi accorse molta gente. La cosa si attribuisce all'avere il signor Beales disciolto la Lega della riforma.

E infatti la Lega della riforma ha ottenuto quello che chiedeva di essenziale, benchè il popolo inglese, ingrato come tutti gli altri, non abbia eletto un solo riformatore.

— A Preston gli operai sono in isciopero per la diminuzione del 10 0/0 che i filatori vogliono imporre loro, in conseguenza del rincaro del cotone. Credesi che gli operai accetteranno la diminuzione del 5 0/0 e alcune fabbriche hanno ricominciato a lavorare.

Nel 1854 a Preston avvenne il più grande sciopero conosciuto. Si crede che la perdita totale fosse di dodici milioni di franchi, dei quali quattro milioni per i padroni e otto milioni per gli operai. I quali, non ostante i soccorsi delle *Trades Unions*, finirono per cedere.

— Il *Daily Telegr.* parlando dell'ultimo discorso di Napoleone III ci discerne una prova novella dell'abilità dell'imperatore di saper scegliere le sue occasioni, di far ciò che è giusto appunto al momento opportuno. L'impero deve la sua esistenza al volere delle masse: e l'imperatore non ha mai dimenticato che il suo potere è basato sul loro appoggio. Una volta di più l'imperatore ha dimostrato di essere più saggio dei suoi consiglieri, e di più lunga vista dei suoi oppositori. Invece di cedere alle grida che vogliono soppresso il diritto di adunanza pubblica, egli ha manovrato meglio dell'opposizione, concedendo una gran riforma pratica ch'essa non avea mai pensato di proporre.

Nelle prossime elezioni, conchiude il medesimo giornale, l'effetto di questa liberalità diverrà senza dubbio evidente, e se l'imperatore riuscisse a staccare dai candidati liberali le simpatie delle classi operaie, egli avrebbe compiuto un colpo di stato elettorale. Sarebbe per altro un grosso sbaglio il considerare l'abolizione del libretto nulla più che uno stratagemma elettorale. Al contrario, noi crediamo che sia una porzione di quel sistema di conciliazione del favore popolare, che costituisce la base dell'imperialismo. Democratico nel suo fondamento, l'impero è anche democratico nei suoi appelli, nel suo potere ottenuto col concentrare il volere e la forza della nazione intera.

FRANCIA. — Leggesi nella *Patrie*:

Si stanno preparando due pubblicazioni importanti che la voce pubblica attribuisce ad una alta influenza e delle quali renderemo conto ai lettori tostochè esse sieno apparse.

Il primo dei due scritti sarebbe un opuscolo intitolato *Lettera ad un elettore*, nella quale lo autore dimostrerebbe al paese come la sua fiducia sia stata corrisposta, e come l'imperatore, nominato dapprima sovrano assoluto, abbia a poco a poco effettuate le riforme che i suoi committenti sembravano desiderare.

Il secondo scritto, più esteso, esporrebbe in un rapido quadro gli atti di Napoleone III dall'epoca del suo avvenimento e dimostrerebbe coll'appoggio di documenti statistici i progressi di ogni natura che si sono compiuti in Francia durante il regime attuale.

— Leggesi nella *Patrie* del 30:

Ci scrivono da Brusselle, il 26, che da qualche tempo hanno luogo delle dimostrazioni nell'Hainaut, nella provincia di Namur, nella provincia di Liegi, nel Lussemburgo, nel Brabante meridionale ed in una parte delle Fiandre, per chiedere nuovi accordi economici colla Francia ed il rinnovamento del trattato del 1861.

La popolazione dei bacini carboniferi di Mons, del Centro e di Charleroi ha diretto al governo delle petizioni assai estese affine di stabilire che la quistione di cui trattasi è una questione di vita e di morte per essa. V'ha in questo momento, nel Belgio, un mutamento completo di opinione, ed i deputati più considerevoli della maggioranza che hanno votato la legge del 23 febbraio manifestarono altamente la loro approvazione pel contegno conciliante preso dal gabinetto.

AUSTRIA. — Leggesi nella *Corrispondenza austriaca*:

Secondo un telegramma di un giornale di Vienna, si ricevette a Brusselle la notizia che avrebbe luogo quanto prima un convegno fra il conte Beust e il conte di Bismark, in vista di un ravvicinamento fra l'Austra e la Prussia. L'inverosimiglianza di questa comunicazione balza talmente agli occhi, che sarebbe superfluo il cercare di dimostrarlo lungamente.

— La *Gazzetta di Vienna* del 27 reca:

L'imperatore ha indirizzato all'arciduca Alberto la seguente lettera autografa:

« Mio caro cugino arciduca Alberto,

« Esonerandovi, dietro vostra preghiera, dal posto di comandante dell'esercito, e ringraziandovi dei distinti servigi che avete con abnegazione resi in questo posto, vi nomino ispettore generale dell'esercito.

« V'incarico in questa qualità dell'ispezione dell'esercito permanente relativamente alla sua istruzione ed alle manovre, nonchè della sorveglianza e della direzione dei grandi esercizi delle truppe ai quali assisterete.

« Vienna, 24 marzo 1869.

« FRANCESCO GIUSEPPE m. p. »

— Il *Tagbl.* dice sapere da fonte sicura che il risultato delle ultime elezioni ungheresi e la situazione creata dalle medesime diede oggetto ultimamente ad un Consiglio di ministri, che durò più di quattr'ore. Il Ministero ungarico sembra risoluto a continuare la lotta coll'opposizione sino alle ultime conseguenze. Se dopo la verifica delle elezioni il governo acquistasse la convinzione di non avere assicurata la maggioranza nella Dieta, egli sarebbe deciso d'approfittare del primo incontro per isciogliere quella Rappresentanza.

SPAGNA. — Scrivono da Madrid 27 al *Constitutionnel*:

Coloro che si erano imaginati che la rivoluzione di settembre avrebbe fondato sulle rovine degli antichi partiti un solo grande partito nazionale e liberale devono oggimai avere deposta la loro illusione.

Adesso infatti, più che in nessun'altra epoca, le varie frazioni della pubblica opinione affermano e manifestano chiaramente i loro principii, intendono ai loro scopi particolari e si organizzano in vista di una prossima lotta. Sembra che dei gravi avvenimenti si stiano preparando affine di porre un termine ad una situazione così intollerabile e ad un provvisorio che minaccia di prolungarsi indefinitamente. Stando ad informazioni avute da buona fonte, sarebbe di nuovo l'armata quella che assumerebbe l'iniziativa di cosiffatta misura finale. La situazione presente, non bisogna dissimularselo, è minacciosa pel suo avvenire, e l'abolizione dei *quintos* non è che un passo verso la soppressione delle armate permanenti. Il gregario può consolarsene, ma l'ufficiale vi scorge la rovina della sua carriera; ond'è che giustamente allarmato il corpo degli ufficiali ha costituito a Madrid un circolo esclusivamente militare.

Questo circolo numerosissimo è giornalmente il teatro di vivaci discussioni nelle quali la rivoluzione, i di lei capi, ed i suoi risultati sono esaminati senza riguardo. Potrebbe ben darsi che da questo centro, ad un dato momento, partissero la iniziativa e la direzione di un nuovo pronunciamento militare. Alcun tempo addietro le simpatie dell'armata erano pel duca di Montpensier; ma gli inconvenienti di questa elezione dal punto di vista internazionale e soprattutto le poche simpatie, per non dire altro, che essa incontrerebbe in Francia ed in Inghilterra hanno prodotto l'effetto che vi si rinunciasse ed hanno fatto convergere di nuovo sul giovane principe delle Asturie i voti di una importante frazione di ufficiali distinti. Se mai veniste a sapere da un giorno all'altro che la guarnigione di Madrid si è pronunziata in questo senso ed ha ricostituito il monarcato senza aspettare la decisione delle Cortes non dovreste stupirvene.

Oltre l'attitudine poco rassicurante dell'esercito la questione che preoccupa più di ogni altra la pubblica opinione e il governo è quella della libertà religiosa. La Commissione della costituzione è sempre divisa; la maggioranza persisterebbe a volere inaugurare il principio della separazione della Chiesa dallo Stato, ma una minoranza importante e *forte* combatte quella soluzione, e sostiene il sistema della tolleranza religiosa, con la religione cattolica, sola riconosciuta religione dello Stato. La qual minoranza, composta di tutti i membri della Commissione che appartengono all'unione liberale, è inoltre sostenuta dal signor Olozaga, che per questo punto si è diviso assolutamente dai suoi amici politici. In tal modo nella impossibilità di intendersi si annuncia che la minoranza presenterà un *voto particolare*, cioè un contro progetto che riproduca le disposizioni della costituzione del 1856. È possibile che domani o doman l'altro sappiamo precisamente e officialmente il risultato delle pratiche e dei negoziati che sono tuttavia in corso.

Vari corrispondenti particolari annunciano che lo Stato dell'Andalusia si aggrava talmente ogni giorno che tutti gli uomini d'ordine di quella infelice provincia comprendono che non vi è salvezza possibile che a patto di una reazione forte contro la situazione attuale. Dicesi di più che una deputazione è andata a Parigi per assicurare Carlo VII che tutti i suoi tentativi di ristaurazione saranno efficacemente coadiuvati dalla Andalusia. Se la notizia è esatta, e non è inverosimile, ci proverà che le idee rivoluzionarie per il momento sono abbandonate.

Benchè, dopo la manifestazione di lunedì, l'ordine materiale non sia stato turbato; l'aspetto di Madrid ha qualche cosa di poco rassicurante. Nell'opinione vi è come un vago presentimento che si prepara qualche combinazione o qualche piano di indole e di significato ignoti. Si osservano dei movimenti insoliti nei vari battaglioni della milizia nazionale. Per vari giorni le truppe sono state consegnate nelle loro caserme.

Nonostante ciò il generale Prim parte domani per la caccia e sta assente fino a lunedì; bisogna pur credere che sia senza sollecitudini.

### La Società del Progresso in Faenza.

Leggiamo nel giornale *Il Ravennate*:

In mezzo alle declamazioni retoriche dei giornali della opposizione, a proposito dello scioglimento della *Società del Progresso di Faenza*, sembra a noi che un po' di storia non sia fuori di posto; perocchè da questa uscirà netto se il reggente la prefettura di Ravenna sciogliendo quella Società abbia colpito una delle associazioni politiche che lo Statuto riconosce e vuole rispettate, o non piuttosto abbia colpito una aggregazione d'individui, la quale, come diceva l'ordinanza Escoffier, *sotto la maschera delle divisioni politiche* aveva nel suo seno chi ordiva e consumava atroci fatti a sfogo di vendette personali, di ree passioni, di odii privati.

Per raggiungere l'intento nostro voglia il lettore permetterci di rimontare a' tempi un pochino lontani da noi; essendo necessario in questa genesi che andremo facendo di mostrare come accanto alle vere associazioni politiche di Romagna, a quelle vere associazioni politiche, le quali avevano per fine di liberare il paese dalla tirannide domestica e forastiera, abbia sempre fatto capolino un nucleo d'uomini intenti a male opere, e come questo nucleo, coperto col manto del patriottismo, infiltravasi in mezzo a' buoni, per incutere loro timore, e renderli complici involontari di azioni malvagie e sanguinose. In Faenza, per esempio, esisteva una società che *colla maschera politica* (ripeteremo le parole) faceva del contrabbando. Ciascun socio contribuiva a formare un fondo di cassa, la cui quota era di 700 lire all'incirca, e con questo si garantiva ai negozianti una frode alle leggi doganali. Inutile è il dire che cotesta società componevasi d'uomini maneschi, arditi, scaltri e capaci d'ogni eccesso per mantenere l'illecito commercio. Inutile il dire che *more solito* essa tentava nobilitarsi dandosi l'aria di società politica, ed accostandosi a tutti coloro che per avversione al Governo preparavano all'Italia tempi migliori.

La Società della *Maccia* (era il suo nome) venuti i tempi grossi del 1848 e 1849 profittò dei mutamenti allora operatisi nel personale delle pubbliche amministrazioni, e fatta influente per l'appoggio forzato di coloro che essa aveva contribuito ad innalzare, potè vedere accolto nel corpo dei vigili (guardie del dazio consumo) e nei veglianti di pubblica sicurezza uomini ad essa devoti. Con tal mezzo l'esercizio del contrabbando fu assicurato, come fu assicurata la impunità dei numerosi fatti di sangue che in quei giorni contristarono Faenza a vendetta di ingiurie supposte od effettivamente patite. Ma la reazione dovea venire e venne. Chè di contro a questa terribile associazione sorgeva sotto gli auspici di un patrizio faentino un'altra società denominata di *Sant'Ippolito*, e professante (essa dicea) principii d'ordine e di moralità, quantunque non meno che nell'altra fossero ascritti uomini pronti di mano e disposti a reagire colla violenza contro il partito contrario. Il 1849, colla restaurazione papale, sgominò l'uno e l'altro partito. Molti furono presi, e fucilati per austriaca legge stataria, molti condannati alle galere di Castelfranco e di Ancona, molti altri esularono in terre lontane, e di essi mancarono novelle fino a che instauratosi nel 1859 il Governo provvisorio, e succedutovi nel 1860 il Governo nazionale, esuli e condannati non politici fecero ritorno in patria, ed atteggiandosi a vittime politiche ebbero impieghi dallo Stato e da altre pubbliche aziende. Parvero allora fra la generale esultanza finite e dimenticate le antiche gare. Tantochè uomini della *Maccia* e di *Sant'Ippolito* si diedero la mano, e fecero pace. Ma via via che in Faenza come altrove ricominciavano a manifestarsi tendenze politiche avverse alle istituzioni nuove, tornarono a risorgere gli uomini che hanno mestieri coprirsi della politica per appetito di sangue o di guadagno; tornarono, e non ebbero difficoltà di fare appello agli antichi legami per infiltrarsi nel partito e farsene padroni. Tacquero i nomi (chè quello della *Maccia* non osarono riprendere), mantennero i fatti. Ed ornandosi a pompa del titolo di progressisti fecero segno ai loro odi gli antichi avversari di *Sant'Ippolito*, militanti oggi sotto altra bandiera. Fino al 1861 disordini veri non avvennero; imperocchè gli odi antichi erano ancora chiusi nell'animo.

Ma una sera di quell'anno trovandosi riuniti molti individui dell'uno e dell'altro partito nel così detto Magazzeno Nuovo (una osteria posta nel locale delle Pescherie) cominciarono a parlare delle antiche gare, e venuti a recriminazioni ed a rimproveri reciproci passarono dalle parole ai fatti, e nuovi morti, nuovi feriti vide in quella sera Faenza. Vennero gli arresti, vennero i procedimenti, ma l'ignoranza delle cause preesistenti, la scarsa conoscenza degli uomini impedirono si raccogliessero elementi per applicare quei rimedi validi e pronti che avrebbero potuto evitare le conseguenze che si lamentarono poi.

Da quel momento le due parti si trovarono nuovamente di fronte più accanite di prima, e più forti ancora perchè l'una vide accrescersi le sue fila da giovani inesperti; mentre l'altra sperò appoggio dal nuovo ordine di cose instauratosi in Italia. Cosicchè mentre questa attendeva ad impadronirsi della situazione, quella vedendo rinascere una associazione politica con intendimenti radicali (vogliam dire l'associazione del Progresso) appigliavasi all'usanza antica, facendone suo pro, e portandovi dapprima largo contingente di nomi, per impadronirsene poi con opere pronte ed audaci. Stavano a capo della nuova società uomini d'idee ultrademocratiche se vuolsi, ma onesti per vita incontaminata, e per rette intenzioni. Essi volevano il bene, volevano il perfezionamento morale del paese, scrivevano nei loro programmi parole, che ogni onest'uomo ha in pregio. — Ma che valgono mai le parole *moralità, virtù, patriottismo* quando esse raccolgono sotto la loro bandiera uomini che la moralità, la virtù ed il patriottismo intendono santificati col mettere la mano nel sangue? Quando costoro s'accoppiano ai buoni imprimono in essi quel terrore che paralizza le intenzioni migliori, e costituendo una associazione nella associazione, trascinano in una morale complicità la istituzione istessa che ebbe il torto di stendere loro la destra. — Questo è ciò che avvenne in Faenza.

I più baldanzosi, i più irrequieti, i più tristi soverchiarono ben presto i desideri onesti dei capi; e dando opera areati di sangue domandarono dopo averli consumati protezione ed aiuto. Questi reati ebbero per primo oggetto di sbarazzarsi di testimoni importuni. — Coloro che, come si disse, erano tornati in patria, e che stanchi dell'antico vivere agitato attendevano ai loro uffici, furono dai vecchi compagni, rimasti incorreggibili, dapprima insidiati, screditati, poscia in parte uccisi. Tantochè le uccisioni ed i reati furono argomento a nuove divisioni, ed a nuovi reati, ultimo dei quali l'omicidio del Cattoli, quello di due guardie daziarie, e finalmente il grave ferimento dello Zattini, la cui dichiarazione è altrettanto eloquente, quanto sfacciate furono le proteste pubblicate sui giornali per toglier fede ad un agguato premeditato e criminoso.

Ora tutto ciò considerato è egli giusto, è egli ragionevole, è egli morale il dire che il generale Escoffier sciogliendo la Società del Progresso di Faenza ha colpito una di quelle libere associazioni che lo Statuto garantisce e vuole inviolabili? Ed è giusto e ragionevole, è morale il dirlo quando si ha di più il fatto che nello scioglimento di quella Società, e nel sequestro delle carte si è venuto a conoscere che dei quaranta individui arrestati antecedentemente con mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, come imputati di reati di sangue in seguito a prove e testimonianze che si dicono convincenti, quasi tutti coprivano nella Società del Progresso l'ufficio di *capi squadra*? Si è detto che il reggente la Prefettura ebbe torto quando nella sua ordinanza dichiarò che quella Società, *salve poche onorate eccezioni*, si componeva d'uomini irrequieti, turbolenti, ed anche di tali che la pubblica voce addita come noti facinorosi.

Or bene premesso che in quella società era proclamata la più stretta solidarietà fra i suoi membri, domandiamo noi: poteva forse pretendersi che si comprendesse fra le onorate eccezioni colui che è consapevole di fatti gravissimi, i quali offendono ogni senso di onestà, ogni principio di dovere, e che nondimeno strettovi da un legame, dal quale pur desiderandolo forse non ha il coraggio di sciogliersi, copre col suo manto, aiuta coi suoi denari, sostiene e difende colla sua influenza, nasconde e cerca di sottrarre all'azione della giustizia quegli che dovrebbe esservi consegnato? Dunque non vi fu confusione, non vi furono asserzioni gratuite per parte del generale Escoffier; ma fatti che ebbero sanzione pienissima da testimonianze e da documenti inconfutabili. Non fu il generale Escoffier che confuse uomini onesti con uomini malvagi e colpevoli; furono quelli invece che non ebbero rite-

---

necessità. L'avvenire adunque in questo ci lascia un margine largo e sicuro.

Il rimboscamento sistematico, unito all'imbrigliamento dei rughi montani, cominciato nelle vallette superiori e proseguito grado grado venendo al basso, si renderà più facile, poichè contribuirà all'opera necessaria della preservazione. Tale imbrigliamento poi serve alla irrigazione montana e quindi alla coltivazione dei prati. La irrigazione montana, la quale si trova in Friuli in condizioni elementarissime, viene condotta con molta abilità anche in altre regioni d'Italia, e si presta ad un'immensa varietà di spedienti, che si possono studiare nella loro generalità, e saranno poi applicati dal genio e dall'industria dei coltivatori. La irrigazione si può combinare talora colla colmata di monte, per fabbricare terreni pianeggianti dove non ci sono, cogli emendamenti, mediante il trasporto e la distribuzione di materie fatta dalle acque, con molte piccole industrie locali del coltivatore che adopera l'acqua ad una prima preparazione dei materiali montani. Coll'attuale facilità delle comunicazioni i prodotti della pastorizia hanno un pronto e proficuo smercio. La montagna è fatta apposta per l'allevamento del bestiame e per i prodotti della cascina. Migliorando, estendendo, irrigando e coltivando i prati, la nostra montagna potrà aumentare in sommo grado i suoi prodotti animali ed il tornaconto della coltivazione montana. Si accresceranno e si miglioreranno anche le razze, dando più carne e più latte, e burro e formaggio migliori. Senza affaticarsi a produrre cereali meglio vegnenti al piano, si limiteranno allora i prodotti diretti del suolo ai legumi ed alle ortaglie, eccellenti per solito nelle valli montane, si coltiveranno nei recessi i frutti, le vigne ed i gelsi, e resteranno tempo e braccia anche per le industrie, le quali tratteranno prima di tutto i materiali paesani.

La collina ed il piè di colle parteciperanno in qualche misura delle condizioni delle vallate montane più basse; ma quivi l'agricoltura si fa più varia. Essa fa della produzione de' vini una industria, tratta la piccola coltura con quella diligenza ed intensità, che la portano ad accumulare i prodotti sopra piccolo spazio, ed a sforzare la natura col restituirle incessantemente i mezzi di produzione. Questo carattere già esistente nella nostra agricoltura si renderà più generale e più intenso ancora, quando si migliorino innovandosi l'agricoltura montana, e quella della bassa e quando si trovi modo di legare la popolazione al suolo colla fondazione di alcune industrie. E tali industrie si potranno fondare ora che facciamo parte di un vasto Stato agrigolo e navigatore, si fonderanno anzi coi loro capitali e colla loro abilità da industriali stranieri a nostro profitto, animando il commercio e l'agricoltura, se le acque rovinose de' torrenti nostri coglieremo con mano vigorosa all'uscire dei monti, le devieremo, le incanaleremo, le costringeremo a lavorare in numerosi opifizii, presto popolati di certo dalla industre ed operosa ed intelligente e numerosa popolazione dell'alto Friuli.

Le acque di tutti i nostri fiumi-torrenti, e non quelle soltanto del Tagliamento-Ledra, noi deriveremo per irrigare i vastissimi tratti della pianura inacquosa di entrambe le due grandi sezioni di questa naturale provincia, che si estendono dalle due parti del Tagliamento, asse di essa. Di un'agricoltura povera noi faremo un'agricoltura ricca, di una incerta una sicura, di una instabile una stabile, e quindi migliorante, progressiva. Percorriamo tutta l'alta pianura del Friuli; e vedremo quanto vasti sono gli spazii, ora quasi incolti o poverissimi di prodotti, i quali si tramuteranno, per dirlo con una parola intesa da tutti, e per far eco ai pratici coltivatori lombardi, che recentemente visitarono il Friuli, in una Lombardia.

Ivi si aumenteranno in larga misura le granaglie, da poterne saziare abbondevolmente la vicina montagna; e sulle praterie irrigue sostituite alle aride ghiaie scenderanno a mangiar l'erba invernale le giovenche in montagna allevate e pagate agli allevatori a caro prezzo, come lo fanno i pianigiani lombardi ai montanari delle loro Alpi ed a quelli della Svizzera. Arricchendosi quelle terre di prodotti, se ne conoscerà il valore, per cui si troverà naturalissimo di stringere il letto ai torrenti, di contenerli entro stretti limiti, difendendone con opere e con boschi le sponde, e le loro torbide si faranno deporre ne' terreni paludosi ed acquitrinosi e lacustri del basso Friuli. La grande coltivazione e l'agricoltura industriale introdotte nella pianura alta e media lascieranno a molte braccia libertà di coltivare meglio il suolo sul luogo stesso, ma anche di portare a coltura il suolo incolto, o quasi, od incoltivabile adesso di molti luoghi della pianura bassa. Le sorgenti non saranno più capricciose, ma dovranno uscire in appositi ed artifiziali fontanili ed essere condotte per loro canali e colle loro tiepide acque nutrire i prati invernali. Le terre salate od impaludate, colmate colle torbide, prosciugate, costituiranno presso alla marina il suolo proprio alle nostre razze cavalline restaurate nella purità del loro nobile sangue ed esercitantesi con piede veloce sulle ottime nostre strade, per brillare poi al corso in tutte le italiche città, facendo conoscere che il Friuli moderno è ancora come l'antico produttore di ottimi corridori. Le nostre dune torneranno ad avere le loro pinete. La piscicoltura, che oggidì è un'arte, sarà introdotta anche nel Friuli e popolerà fiumi e lagune di viventi, che sieno ottimo nutrimento all'industre popolazione. Ed ecco che i Friulani, i quali da Attila in qua avevano abbandonato quasi il mare, e, distrutte Aquileja e Concordia, si accontentarono di Grado, Marano e Caorle, mentre crescevano prima Venezia e poscia Trieste e lo sfruttavano come casa propria; i Friulani diventati padroni finalmente delle infeste loro acque, avendole costrette a fertilizzare il monte ed il piano, a creare suolo coltivabile dove non c'era, ad estendere per così dire la provincia in se stessa, a lavorare nei loro opifizii, a nutrire i pesci in abbondanza, dopo avere moltiplicato a più doppi la vita dei quadrupedi, s'impadroniscono anche del mare, si costruiscono dei navigli coi legnami cresciuti sui loro monti, si fanno navigatori e commercianti, mantengono al Veneto ed all'Italia il possesso dell'Adriatico, già conteso dalle stirpi tedesche e slave. I Friulani istruiti, resi operosi e ricchi colla loro industria, numerosi per i cresciuti guadagni, di questa dimenticata estremità fanno un centro attivo, un antemurale all'Italia ed un emporio come al tempo dell'Aquileja romana.

Udine, l'Aquileja moderna, che ha fatto tanta fatica a nascere intorno al suo colle, da attribuirne perfino la sua costruzione al grande distruttore di città, Attila, e da metterla sotto il patrocinio della trinità scandinava, Odino, Thor e Gotia; Udine che ha durato tanta fatica a crescere ed a cercare l'acqua da dissetarsi nella sua alta pianura; Udine trovandosi in mezzo ad un vasto agro rigoglioso d'ogni vegetazione per novella fertilità arrecata dalle acque, avendo un fiume per le sue industrie, diventerà la banca e la bottega per tutte quelle officine che sorgono nelle varie parti del Friuli, per tutte le città minori colte, industriose, prospere e promotrici di ogni progresso agrario intorno a sè.

P. VALUSSI. *(Continua)*

gno di accontarsi con questi, e di assumere la terribile responsabilità di tollerare che un nucleo d'uomini perduti, legato con essi in vincolo di associazione potesse dar motivo ad essere imputato di non pochi dei 647 reati di sangue che dal 1845 in qua funestarono la città di Faenza.

Ma un'altra confusione si ha pur troppo a deplorare, una confusione che stringe il cuore, perchè associa la politica ad opere che meritano il disprezzo di tutti gli uomini onorati. E questa confusione consiste nel darsi quella società uno scopo politico, ispirandosi per questo scopo alle idee, e dipendendo dai cenni di Mazzini. È questa pur troppo è la più triste delle confusioni! La Società del Progresso di Faenza vuol innalzare il paese dal fango in cui è caduto; vuol fare l'Italia grande, indipendente, libera, rispettata! Essa è disposta, preparata ad entrare in azione; ha le sue sezioni, ha le sue squadre, le quali verranno in campo quando il Mazzini dirà loro: *Sorgete, abbattete questi uomini indegni che reggono il paese, sottentrate voi onesti, puri, disinteressati; voi che non anelate a lucro nè a vantaggi personali; voi che non avete altro motore che l'onore del paese vostro; che siete l'espressione più pura del carattere degli Italiani.* Quando queste fatidiche parole risuonino la sezione *A* agirà a Porta Imolese; le altre sezioni solleveranno le campagne, romperanno le ferrovie, s'impadroniranno, sequestrandole, delle autorità, dei capi di Corpo, degli ufficiali di stato maggiore; e che voglia dire sequestro ciascuno sel pensi.

Nè havvi a dubitare che i quadri non si tenessero al completo. Abbiamo detto che oltre quaranta erano gli arrestati per delitti di sangue, e che questi erano pressochè tutti capi sezioni o capi squadra. — Ebbene in adunanza del Comitato dell'8 corrente questi furono da altri rimpiazzati. — Andremmo all'infinito se volessimo continuare nei dettagli. Ci basti il fin qui detto per ripetere ancora una volta che il generale Escoffier non ha confuso i buoni coi tristi; ma che fu la Società del Progresso la quale non dubitò di farla questa confusione.

Il generale inoltre sapeva che, anche indipendentemente da quei tristi elementi, la società non si manteneva certo nei limiti che lo Statuto fondamentale del Regno consente ed assicura. — Per cui anche per codesta parte era nel suo pieno diritto di impedirne le riunioni.

E che egli lo sapesse è provato dal decreto di scioglimento della Guardia Nazionale in precedenza invocato dal Ministero; decreto contro il quale si sollevarono tanti clamori. — Dissero taluni che fu provocazione lo sciogliere la Guardia Nazionale; ma a ciò potrebbe facilmente rispondersi dimostrando che quella istituzione era già sciolta di fatto perchè in qualunque occasione si presentasse di adoperarla avrebbero appena risposto all'appello del suo capo quattro tamburi pagati dal municipio. — In ogni modo non sarà inutile l'osservare che ben 400 fucili di quella milizia erano nelle mani di persone appartenenti alla Società del Progresso, la quale, come si vede, non si occupava certo di astrusserie metafisiche, o di opere ascetiche, ed era evidentemente uscita dai limiti pei quali poteva invocare la protezione delle leggi.

Infatti per ammettere il contrario bisognerebbe provare che lo Statuto permette alle associazioni da lui riconosciute di predicare ed organizzare la ribellione, per poi scendere in piazza alle barricate. — Il che sarebbe assurdo, e non merita se ne parli. Solo veda il paese i pericoli ai quali era esposto; veda la stampa della opposizione quanto a torto abbia censurato i provvedimenti presi, e si convinca ciascuno che non è un processo alle opinioni che sta svolgendosi dalle autorità giudiziarie, ma bensì è una applicazione di quella difesa che la società ha diritto di pretendere, e senza della quale è inutile sperare salute.

# NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Le 100,000 lire stanziate nel bilancio della lista civile, per essere distribuite in opere di beneficenza, in occasione dell'ultima venuta di S. M. in Napoli, sonosi esaurite in questi giorni con la concessione di varii altri sussidii. Fra questi vanno annoverate le lire 1500 elargite alle vedove e agli orfani di officiali delle provincie meridionali, e le lire 3000 distribuite a persone domiciliate nelle provincie percorse da S. M. (*Giorn. di Napoli*)

— Dall'opificio del signor Pattison è uscita testè una macchina di una grande semplicità per far montare l'acqua ad altezza considerevole. Dagli esperimenti che se ne son fatti risulta che questa macchina produce lo stesso effetto delle altre di simil genere, consumando due terzi di combustibile di meno. Essa è stata acquistata dall'amministrazione di palazzo Reale. (*Idem*)

— Leggesi nella *Gazzetta dell'Umbria*:

Dobbiamo registrare un segnalato servigio reso alla pubblica sicurezza da diversi abitanti del comune di Gualdo Tadino.

Da qualche tempo due malandrini, Antonio Corati e Francesco Corradi di Cagli (il primo già colpito di mandato di cattura), scorazzavano nelle campagne di Gubbio, Scheggia e dello stesso comune di Gualdo, commettendo quasi ogni giorno estorsioni e grassazioni.

Nella sera del 22 corrente furono essi veduti presso Pieve di Campresseto e Poggio S. Ercolano. Non è da far le meraviglie, se, pei loro precedenti, gli abitanti di quei luoghi se ne commossero vivamente. I carabinieri di Gualdo, appena ne ebbero avviso, si mossero per rintracciarli ed arrestarli. Ma già un buon numero di guardie nazionali e contadini si erano messi sulle loro traccie. E avendo scoperto che si erano ricoverati nella fattoria di Coldarti, si affrettarono ad andare colà; appena giuntivi, intimarono ai malandrini di arrendersi. Il Corati, audacissimo, si fece innanzi minacciando e percuotendo, e nella lotta rimase morto. L'altro, fatto prudente dalla sorte del compagno, si arrese, e fu tratto in arresto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— In Genova, per filantropica iniziativa dell'avvocato Ernesto Valle, coadiuvato dai signori Francesco Delle Campane, e Tito Pallini, si è fondata una Società la quale, col titolo di *Lavoro e riabilitazione dei pregiudicati*, ha per iscopo di procacciare per mezzo del lavoro la riabilitazione di coloro che furono colpiti dal rigore della legge

« Da ogni parte, dice il *Popolo Italiano*, giungono ogni giorno nuovi e vivi incoraggiamenti alla Società che ne rassodano e ne assicurano potentemente la esistenza, feconda d'immancabili vantaggi a beneficio della civiltà. ... Nè è a dubitarsi che questa filantropica istituzione troverà appoggio e cooperazione efficace in tutte le città italiane. »

Lo stesso giornale pubblica infatti un primo elenco di socii fondatori, nel quale, fra gli altri nomi di chiarissimi cittadini, di senatori, deputati, e pubblici funzionari, troviamo quello di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, conte Menabrea; dei signori ministri della marina e d'agricoltura, industria e commercio, di S. E. il conte Cibrario, del generale Garibaldi, di S. E. il presidente del Senato del Regno, i quali con lettere, pubblicate dal sovracitato giornale, dichiarano accettare con grato animo il titolo di soci e fanno voti per la prosperità della generosa istituzione.

— Pregati pubblichiamo la seguente:

La Commissione provvisoria dell'Istituto Filotecnico Universale, composta dai signori professor Fedi, deputato Alippi, e colonnello Pevelli-Ercolini, diramava in data del 2 gennaio 1869 una circolare ai soci colla quale proponevasi un nuovo statuto che fosse più in armonia colle mutate condizioni interne dell'Istituto, al quale cambiava il suo titolo di *Filotecnico Nazionale* in quello di *Filotecnico Universale*.

La maggioranza dei soci accettava il nuovo patto fondamentale e in assemblea generale veniva assunto alla Presidenza il deputato Alippi, e stante la dimissione del signor Vincenzo Caratti era nominata una Direzione provvisoria composta dei signori conte Alessandro Malaguzzi, cav. Francesco Cambiagi e cav. Cesare Parrini. Contemporaneamente erano completati i Consigli di finanza, di esame e di scrutinio affine di dare un assetto definitivo all'istituzione.

Le trasformazioni che l'Istituto ha dovuto subire forse a causa del suo rapido incremento avranno un termine di fronte ai fermi propositi della nuova Presidenza e della nuova Direzione provvisoria, le quali intendono e sperano, con l'aiuto dei soci, sviluppare ed attuare il concetto col quale la nostra istituzione fu ideata, e pel quale fu suffragata finora dal voto della pubblica opinione.

Ma per fare un'opera proficua conviene che la nuova Direzione provvisoria ricalchi, per così dire, le vie percorse dalla passata Amministrazione.

A quest'uopo si pregano i signori soci tutti:

1° A voler spedire alla Direzione dell'Istituto in piazza dei Giuochi n° 1, presso il cavalier Francesco Cambiagi la nota dettagliata dei pagamenti fatti sotto qualunque specie e ragioni al signor Vincenzo Caratti o personalmente o alla Direzione dell'Istituto in genere;

2° A voler presentare tutti i reclami e tutte le comunicazioni che credessero opportune per appurare lo stato economico della Società;

3° A voler indicare il loro domicilio esatto per le comunicazioni che la Direzione della Società potesse aver interesse a far loro.

La Presidenza e la Direzione provvisoria confidano nel valido concorso dei soci, onde solo varranno a sviluppare una istituzione che può essere di utile e decoro al nostro paese.

Firenze, addì 28 marzo 1869.

*La Direzione provvisoria.*

— Una corrispondenza del *Times* da Filadelfia dà le seguenti particolarità intorno al nuovo Gabinetto americano.

*Segretario di Stato* o ministro degli esteri. — Signor Elihu B. Washburne, dell'Illinois. Ha 53 anni; nacque nel Maine nell'anno 1816. Fu laureato a Harvard, ed emigrò tosto nell'Illinois, dove si stabilì a Galena, nel distretto delle miniere di piombo. È antico amico di Grant. Appartiene al partito repubblicano, ma agli estremi. Non ha esperienza diplomatica. È favorevole all'indipendenza di Cuba e al suo riconoscimento per parte degli Stati Uniti: fece in passato alcuni acerbi discorsi sulla questione dell'*Alabama* È di poca salute, ed ha espresso la sua preferenza di una missione estera. Il telegrafo già ci ha annunziata la sua rinunzia di ministro, e la sua nomina d'ambasciatore a Parigi.

*Segretario del Tesoro* o ministro di finanze. — Alessandro T. Stewart, di Nuova York. Ha 65 anni; nacque nel 1804 a Belfast in Irlanda. Fu laureato a Dublino; quindi emigrò a Nuova York, dove, datosi al commercio, fece un'immensa fortuna. Non appartiene ad alcuno partito politico. Nelle agitazioni del 1866 sosteneva A. Johnson. È poco gradito ai politici, cui egli odia, e ai negozianti, cui tiene a freno col monopolio intero delle sete, stoffe e guanti di ogni genere. È fautore del libero scambio. La sua nomina mise in agitazione i protezionisti che hanno il dominio del Congresso, e spaventò la consorteria così detta dello *whisky*, che rende quasi una farsa l'esazione delle tasse all'interno. Accettò un uffizio che ha un salario di 8000 dollari, ma colla prospettiva di non potere prestare la sua attenzione a un negozio che maneggia 50 milioni di dollari all'anno, con un guadagno bene spesso di quattro. — La consorteria però riuscì a scavare un decreto del 1789, dimenticato e lasciato da parte da molti anni, che proibiva la nomina di ministro di finanze di qualunque persona connessa col commercio. — Sappiamo ora che non essendo stata accolta dal Congresso la domanda del presidente di passar sopra allo statuto disotterrato, il signor Stewart dovette rinunziare.

Questo evento era preveduto nella corrispondenza del *Times* Si sapeva che il presidente inclinava per nominar in sua vece il signor David A. Wells, raccomandato da Stewart; e che i protezionisti instavano per la nomina di Giorgio S. Boutwell, del Massachusetts. La nomina di questo ultimo annunziata dal telegrafo indica che il presidente è stato obbligato a cedere.

*Segretario della guerra.* — Maggior generale J. M. Schofield, di Nuova York, d'anni 38, ritenuto provvisoriamente dal gabinetto precedente. — Abbiamo già ricevuto la nomina del suo successore.

*Segretario della marina.* — Adolfo E. Borie. Ha 59 anni; nacque in Filadelfia, di genitori francesi, nel 1809. Si arricchì nel commercio colle Indie, e se ne è ritirato da alcuni anni. Non ha mai avuto impieghi politici. Appartiene al partito repubblicano. Conosce bene la natura e i bisogni degli interessi della marina e del commercio.

*Segretario dell'interno.* — Jacob D. Cox, dell'Ohio. Ha 41 anni; nacque nel 1828 a Monreale, nel Canadà. Ancor fanciullo andò nell'Ohio, studiò legge, e allo scoppio della guerra entrò nell'esercito, dove giunse al grado di maggior generale. Fu eletto governatore dell'Ohio dai repubblicani. È uomo di vedute moderate; relativamente agli Indiani (che entrano nel suo dicastero) crede, come Grant, che quelli i quali mantengonsi ostili, debbano soggiogarsi colla spada: avversa così la consorteria detta degli Indiani, che protegge le mezze misure, non ostante i massacri che ne risultano ad ogni tratto, per poter far danaro colla vendita della polvere e del whisky agli Indiani.

*Direttore generale delle poste.* — John A. J. Cresswell, del Maryland. Ha 41 anni; nacque nel Maryland nel 1828. È un uomo di Stato ben noto, ma non considerato di gran vaglia. Studiò legge, appartiene al partito repubblicano radicale. È un uomo di molta energia e di cognizioni politiche.

*Procuratore generale*, ossia ministro di giustizia. — Ebenezer Rockwood Hoar, del Massachusetts. Ha 52 anni; nacque a Concord. Fu laureato a Harvard; fu giudice per sett'anni; ha riputazione di essere uno dei più distinti giureconsulti della Nuova Inghilterra. Non ebbe mai impiego politico; appartiene al partito repubblicano. È parente del signor Evarts, suo predecessore in questo ministero.

Con questa scelta, soggiunge il corrispondente, il presidente Grant non piacque ai politici, ma al popolo. Ed egli lo sapeva, anzi vi fece qualche allusione nei suoi discorsi. E finora almeno ei può agire senza bisogno di loro. Grant è la sorgente del patronato; vi sono ancora 60,000 impieghi in mano sua da concedere, e per ottener questi i politici dovranno fingere di contentarsi ancorchè non lo siano.

— Secondo il *Mining Journal* il petrolio può essere sostituito alle legna ed al carbone negli usi domestici con una specie di stufa inventata dal Toypé. Con questa stufa in due minuti si ottiene sufficiente calore per cuocere il pane, le patate, ecc. E con un sistema di rete di fil di ferro è allontanato qualunque pericolo di esplosione.

— Alla stazione di Antilope, sulla ferrovia del Pacifico (450 miglia a tramonto di Omaha), alcuni operai scavando un pozzo, portarono da 68 piedi inglesi di profondità un certo numero di ossami che credevano fossero avanzi umani. I giornali ne parlarono in quel senso; ma il signor Marsh andò sul luogo della scoperta e conobbe in quelle ossa benissimo conservate gli avanzi di un cavallo fossile più piccolo di tutte le specie conosciute.

Sono alcune falangi, tra le quali una dello zoccolo, delle ossa del metacarpo, del carpo e del tarso. La forma di alcune differisce da quelle del cavallo attuale. Da quelle ossa si desume che il cavallo era alto appena due piedi e forse due piedi e mezzo; si può chiamare quella specie *equus parvulus*. Con questa sono diciassette le specie che hanno vissuto nell'America del Nord, come ora è noto, benchè anco poco fa si credeva che quel continente non possedesse specie indigene. Quelle ossa sono in uno strato d'argilla grigia che pare dell'età terziaria inferiore. (*Cosmos*)

— Risulta da una statistica ufficiale fatta nel 1862 che la Francia possiede, a cifre rotonde, 43 milioni di galline e polli, 8 milioni di colombi, 4 milioni di oche, 4 milioni di anitre e 2 milioni di tacchini. Questo effettivo è stimato 104 milioni di franchi. Le galline fanno ogni anno più di 52 milioni d'uova. (Dal *Constitutionnel*)

— Dall'Aja 20 marzo scrivono all'*Indép. Belge*:

La Commissione organizzatrice della settima sessione del Congresso internazionale di statistica ha pubblicato il piano organico di questa riunione che si aprirà il giorno 3 del prossimo settembre col ricevimento dei delegati ufficiali e degli scienziati specialmente invitati. L'inaugurazione solenne dell'assemblea generale è fissata pel 6 settembre; quella delle sezioni avrà luogo lo stesso dì nelle ore pomeridiane. I lavori nelle sezioni continueranno il 7, l'8, il 9 ed il 10 se occorre.

Le giornate del 10 e dell'11 verranno esclusivamente consacrate ad assemblee generali nelle quali verranno latte e discusse le relazioni delle sezioni.

Il 13 e il 14 si terranno riunioni dei delegati ufficiali, se pure questi ne esprimano il desiderio.

Già si sa che il re volendo attestare quale alto interesse egli porti a queste assisie scientifiche ha nominato presidente d'onore il principe d'Orange.

## MINISTERO DELLA GUERRA.

### PREMIO RIBERI.

*Nuovo concorso al premio Riberi in lire* 1000 *relativo ai venti mesi decorrendi dal* 1° *agosto* 1868 *a tutto marzo* 1870.

### Programma.

Saranno aggiudicate lire 1000 in premio alla migliore od alle due migliori memorie redatte da uffiziali del corpo sanitario militare sul tema seguente:

« Trattare un argomento qualunque di igiene militare. »

*Condizioni del concorso.*

1° Le memorie premiate saranno due, essendo destinate lire 700 per la migliore e lire 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione del tema proposto.

2° Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre, l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di lire 1000.

3° Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4° Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, una menzione onorevole.

5° Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese e latina, ed in caratteri chiaramente leggibili: lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6° Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7° Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8° È assolutamente vietata qualunque espressione, che possa far conoscere l'autore, il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9° Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole, le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 31 marzo 1870. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel *Giornale di medicina militare* dell'epigrafe delle memorie a mano a mano che perverranno al Consiglio servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Il manoscritto delle memorie presentate al concorso appartiene di diritto al Consiglio, con piena facoltà a questo di pubblicarlo per mezzo della stampa. L'autore però è altresì libero di dare con lo stesso mezzo pubblicità alla propria memoria, anche emendata o modificata, purchè in questo caso faccia risultare degli emendamenti e delle modificazioni introdottevi in tempo posteriore alla trasmissione del relativo manoscritto al Consiglio.

*Il Presidente*
*del Consiglio superiore militare di sanità*
COMISSETTI.

Visto per l'approvazione
*Il Ministro*: E. BERTOLÈ-VIALE.

## REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

*Premio* RIBERI — 3° *concorso.*

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese;* le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

*NB.* — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

Torino, 1° agosto 1868.

*Il Presidente:* BONACOSSA.
*Il Segretario:* G. RIZZETTI.

## SOCIETA REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE.

### Concorso per il premio del 1869.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio alla miglior memoria sul seguente tema:

Socrate, secondo Senofonte, Platone
ed Aristotele.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

Il premio sarà di lire italiane milledugento.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 30 giugno 1870.

*Il Segretario* ENRICO PESSINA. *Il Presidente* M. BALDACCHINI.

# ULTIME NOTIZIE

S. M. ha ricevuto stamane nel Real Palazzo S. A. I. il Granduca Vladimiro Alexandrowitch, figlio secondogenito di S. M. l'Imperatore delle Russie,

E il Tenente Maresciallo e Consigliere Aulico Moering, inviato in missione speciale da S. M. l'Imperatore d'Austria per complimentare S. M. il Re.

La Deputazione Provinciale di Caltanissetta, tenendo ieri seduta, pigliando occasione dal ricorrere del 20° anniversario del regno di Sua Maestà, con dispaccio a S. E. il ministro dell'interno pregavalo fosse interprete presso la M. S. del devoto omaggio, delle vive congratulazioni e dei fervidissimi voti che la Deputazione a nome della intiera provincia « inviava « al leale e valoroso Sovrano, il quale, raccolta « sui cruenti campi di Novara la corona sabauda « col proposito di farla italiana, tenne la Sua « parola e fece l'Italia. »

— Uguali sensi esprimevano con un indirizzo a S. M. le Giunte municipali di Sassuolo ed Imola.

# DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 31.

*Corpo legislativo.* — Il ministro Rouher, rispondendo ad un'interpellanza di Kolb-Bernard circa le trattative pendenti col Belgio, disse che nessuna modificazione delle tariffe avrà luogo senza un'inchiesta preventiva.

Parigi, 31.

È esatto che i soldati in semestre furono richiamati ai loro corpi, perchè i congedi spirano al 31 marzo; ma una prova che questo fatto non ha alcun carattere bellicoso si è che il Ministero rinviò recentemente alle loro case i militari della seconda categoria del contingente, in numero di circa 30 mila.

Madrid, 31 marzo.

*Seduta delle Cortes.* — Rispondendo ad una interpellanza, il ministro confermò che il prefetto di Madrid aveva ordinato alcuni arresti, ma che tutti i detenuti furono posti in libertà dopo poche ore di arresto.

Lunedì s'incomincierà a discutere il progetto della Costituzione.

Berlino, 31.

La *Corrispondenza provinciale* combatte l'idea dei liberali nazionali i quali vorrebbero che si procedesse ad una revisione della Costituzione federale.

Parigi, 31.

**Chiusura della Borsa.**

| | 30 | 31 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % . . . . . | 70 37 | 70 30 |
| Id. italiana 5 % . . . . . | 56 15 | 55 82 |
| *Valori diversi.* | | |
| Ferrovie lombardo-venete . | 472 — | 473 — |
| Obbligazioni . . . . . . . . . | 228 25 | 228 50 |
| Ferrovie romane . . . . . . . | 54 — | 53 75 |
| Obbligazioni . . . . . . . . . | 141 — | 141 — |
| Ferrovie *Vittorio Emanuele* . | 50 50 | 50 50 |
| Obbligazioni ferr. merid. . . . | 166 — | 166 25 |
| Cambio sull'Italia . . . . . . . | 3 1/2 | 3 — |
| Credito mobiliare francese . | 277 — | 277 — |
| Obblig. della Regia Tabacchi . | 421 — | 418 — |
| Azioni id. id. . | 623 — | 621 — |

Vienna, 31.

| | | |
|---|---|---|
| Cambio su Londra . . . . . | 126 50 | 126 70 |

Londra, 31.

| | | |
|---|---|---|
| Consolidati inglesi . . . . . . | 93 1/8 | 93 1/8 |

## UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 31 marzo 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato incostante nelle ultime 24 ore.

Soffiano i venti di sud-ovest e nord-ovest. Il mare è generalmente mosso. Il barometro è rimasto pressochè stazionario.

La pressione atmosferica è diminuita di 5 mm. sul Baltico.

Continua il tempo variabile.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze*
Nel giorno 31 marzo 1869.

| | ORE | | |
|---|---|---|---|
| | 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
| Barometro a metri 76,6 sul livello del mare e ridotto a zero . . . . . . . | mm 750,4 | mm 749,5 | mm 750,2 |
| Termometro centigrado . . . . . . . | 9,0 | 9,0 | 7,0 |
| Umidità relativa . . | 65,0 | 80,0 | 90,0 |
| Stato del cielo . . . . | nuvolo sereno | pioggia | pioggia |
| Vento { direzione . . | SE | SO | SO |
| Vento { forza . . . . | debole | forte | debole |

Temperatura massima . . . . . . . . + 13,5
Temperatura minima . . . . . . . . . + 1,0
Pioggia nelle 24 ore . . . . . . . . mm. 5,8

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 1° *aprile* 1869)

| VALORI | VALORE NOMINALE | CONTANTI L | CONTANTI D | FINE CORR. L | FINE CORR. D | FINE PROSSIMO L | FINE PROSSIMO D | NOMINALE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1869 | | 57 70 | 57 65 | 58 » | 57 95 | » | » | » |
| Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1868 | | 35 85 | 35 75 | » | » | » | » | » |
| Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 aprile 1868 | | » | » | » | » | » | » | 77 50 |
| Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 » | | 83 20 | 83 | » | » | » | » | » |
| Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » | 500 | » | » | » | » | » | » | 635 |
| Obb. 6 0/0 Regia Tab 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1869 | 500 | 428 1/2 | 428 | 432 » | 431 | » | » | » |
| Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868 | 840 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id. | 480 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869 | 1000 | 1550 | 1510 | » | » | » | » | |
| Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869 | 1000 | 1745 | 1735 | » | » | » | » | » |
| Cassa di sconto Toscana in sott. » | 250 | » | » | » | » | » | » | » |
| Banca di Credito italiano . . . . » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni del Credito Mobil. ital. » | | | | | | | | |
| Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . . . . » | 1000 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni delle SS. FF. Romane. . » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . . . . » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. » | 500 | » | » | » | » | » | » | 148 |
| Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868 | 420 | » | » | » | » | » | » | 205 |
| Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id. | 420 | » | » | » | » | » | » | 178 |
| Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869 | 500 | » | » | » | » | » | » | 280 |
| Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . » 1 aprile 1868 | 500 | 166 1/2 | 165 1/2 | » | » | » | » | » |
| Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id. | 505 | » | » | » | » | » | » | 435 |
| Dette in serie non comp. . » | 505 | » | » | » | » | » | » | » |
| Dette in serie picc . . . . . » id. | 505 | » | » | » | » | » | » | » |
| Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* » | 500 | » | » | » | » | » | » | 171 |
| Imprestito comunale 5 0/0 . . . » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Detto in sottoscrizione. . . . . . » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Detto liberate . . . . . . . . . . » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| Imprestito comunale di Napoli » | 150 | » | » | » | » | » | » | » |
| Detto di Siena . . . . . . . . . » | 500 | » | » | » | » | » | » | » |
| 5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868 | | » | » | » | » | » | » | 58 » |
| 3 0/0 idem . . . . . . . . » 1 aprile 1868 | | » | » | » | » | » | » | 36 25 |
| Imprestito Nazion. piccoli pezzi » | | » | » | » | » | » | » | 78 50 |
| Nuovo impr. della città di Firenze in oro 1 aprile | 250 | » | » | » | » | » | » | 173 |
| Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . . | 500 | » | » | » | » | » | » | » |

| CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D | CAMBI | Giorni | L | D |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Livorno . . . . . | 8 | | | Venezia eff. gar. | 30 | | | Londra . . . a vista | | | |
| dto. . . . . . | 30 | | | Trieste . . . . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 30 | | |
| dto. . . . . | 60 | | | dto. . . . . . . | 90 | | | dto. . . . . . . | 90 | 25 78 | 25 76 |
| Roma . . . . . . | 30 | | | Vienna . . . . . . | 30 | | | Parigi . . . a vista | | 103 50 | 103 40 |
| Bologna . . . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 90 | | | dto. . . . . . . | 30 | | |
| Ancona . . . . . | 30 | | | Augusta . . . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 90 | | |
| Napoli . . . . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 90 | | | Lione . . . . . . | 90 | | |
| Milano . . . . . . | 30 | | | Francoforte . . . | 30 | | | dto. . . . . . . | 90 | | |
| Genova . . . . . | 30 | | | Amsterdam . . . | 90 | | | Marsiglia. . . . . | 90 | | |
| Torino . . . . . . | 30 | | | Amburgo . . . . | 90 | | | Napoleoni d'oro. . . | | 20 73 | 20 72 |
| | | | | | | | | *Sconto Banca* 0/0 | | | |

PREZZI FATTI

5 0/0 57 65 - 67 1/2 - 70 liq. — 58, 57 95 - 57 97 1/2 fine c. — Obbl. 3 0/0 SS. FF. Mer. 165 50 cont.

*Per il sindaco:* M. NUNES-VAIS.

**Citazione per pubblici proclami.**

L'anno mille ottocento sessantanove il giorno ventiquattro febbraio.

Ad istanza dei signori Antonio, Pasquale, Paolo ed Antonietta, padre e figli Leuzzi, gentiluomini, domiciliati in Ruffano.

Io Tommaso Quarta, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio, ho dichiarato a tutti gl'individui che verranno elencati qui appresso, quanto segue:

Con deliberazione del tribunale civile di Lecce del sette dicembre mille ottocento sessantotto, munita di marca di registrazione, vennero gl'istanti abilitati a citare per proclami pubblici tutti i reddenti di decime ex-feudali, di terzerie, quarterie e canoni dovuti sui fondi de'convenuti, posseduti in tenimento di Ruffano, Torrepaduli e Taurisano, onde ratificassero a di loro spese i titoli originari, fornendo così agl'istanti il novello titolo, ed ove nol facessero spontaneamente, ritenersi la sentenza ad emettersi come titolo ricognitivo; e di fatto con atto del dodici dicembre mille ottocento sessantotto, registrato in Lecce il 14 di quel mese, numero 6338, mod. 3°, vol. 20, foglio 59, lire 1 10, Bargis, questa citazione si fece nel ventuno dicembre, venne inserita nel giornale degli annunzi giudiziari di Lecce, e nel giorno sedici dello stesso dicembre era stata già pubblicata col giornale ufficiale del regno d'Italia.

Si adempì all'affissione nei luoghi designati dalla deliberazione, ed ove rimase per lungo tempo a conoscenza del pubblico. Ancora l'avvocato e procuratore degli istanti adempì al deposito del mandato e di tutti i documenti. Di talchè moltissimi dei citati han riconosciuto gli antichi titoli, mentre altri han costituito il di loro procuratore in linea contenziosa.

Intanto silenziano tuttavia coloro che leggonsi infine di quest'atto. E siccome la cennata citazione non potè essere fatta alla persona dei citati; e siccome si avvera che dei citati stessi taluni sono comparsi, taluni han riconosciuto e taluni altri sono contumaci, così è d'uopo che quest'ultimi, siano novellamente citati giusta la legge di procedura civile.

Ciò premesso, e sulla istanza medesima, io suddetto usciere ho novellamente citato per pubblici proclami i qui sotto indicati individui a comparire dopo quindici giorni da oggi alla udienza del tribunale civile di Lecce, onde alla base dell'antecedente citazione del dodici dicembre ultimo che si abbia per trascritta, ed in forza di quest'atto di ripetizione sentissero disporre con sentenza munita della esecuzione provvisionale, che fra un tempo discreto ed improrogabile somministrassero agl'istanti medesimi ed a di loro spese il documento novello in conferma, rinnovazione e ricognizione dei titoli antecedenti, con cui sono stabiliti i dritti ed il possesso degl'istanti ad esigere le decime, le terzerie, la quarterie, i canoni, giusta la distinta che proviene dai titoli depositati. Ed ove nol facessero, sentirsi dichiarato che la sentenza starà in luogo del titolo novello di cui parla l'articolo 2136 del Codice civile, e quindi obbligati essi citati, loro eredi, successori ed aventi causa, a proseguire e corrispondere agl'istanti, di loro eredi, successori ed aventi causa, le decime, le terzerie, le quarterie, i canoni, secondo la distinta nei rispettivi titoli. Saranno condannati alle spese del giudizio. E nella intelligenza che se dopo questa citazione ripetuta nè anche compariranno, il giudizio sarà fatto in di loro contumacia senza dritto ad opposizione. Lo stesso avvocato signor Eustachio Pistoia, domiciliato in Lecce, proseguirà a rappresentare gli istanti qual di loro procuratore speciale.

Le persone che si citano novellamente con quest'atto sono le seguenti:

1. Il Demanio Nazionale rappresentato dal direttore compartimentale residente in Bari signor Ippolito Bianc, come succeduto in quanto agli immobili che appartenevano al clero di Ruffano a quello di Torrepaduli, al clero d'Otranto, a quello di Sanarica, alla Mensa vescovile di Ugento - 2. Clementina Cingaro - 3. Francesco Cingaro - 4. Saverio Guglielmi - 5. Marianna Stasi - 6. La Congregazione di carità rappresentata dal delegato straordinario Pomponio D'Urso - 7. Santo Carrozzo - 8. Cesario Vincenti - 9. Francesco Frisullo - 10. Luigia Meraglia - 11. Maria Carrozzo, tanto per sè, quanto come legale rappresentante il minore figlio di Giuseppe Antonio De Vitis - 12. Domenico De Donatis - 13. Marcellina De Donatis - 14. Salvatore Frisco - 15. Antonio Martignano - 16. Vincenzo Carbone - 17. Santo Orlando - 18. Vito Tanisi - 19. Antonio Orlando - 20. Andrea Cavalera - 21. Giuseppe Riccardo - 22. Angelo Frisco - 23. Salvatore Orlando - 24. Giuseppe Domenico De Vitis - 25. Antonio Podo - 26. La Congregazione del Buon Consiglio rappresentata dal priore Francesco Cingaro - 27. Marina Gaetani - 28. Chiara Provenzano - 29. Nicolina Viva - 30. Lucio Morello - 31. Gio. Battista Licci - 32. Paolino De Vitis - 33. Francesco Fiorito - 34. Salvatore, Francesco e Paolo Licci - 35. Giovanni Ciullo - 36. Pantaleo Vergaro - 37. Giuseppe De Vitis - 38. Vito Saracino - 39. Addolorata, Margherita e Vita Costa del fu Oronzo con i rispettivi mariti per l'autorizzazione - 40. Vincenzo Vergaro - 41. Vincenzo Ciullo - 42. Giuseppe Ciullo - 43. Francesco Vantaggiato - 44. Francesco Cavalera - 45. Vitantonio Ciullo - 46. Ippazio Toma - 47. Domenica Meraglia - 48. Rosa Martignano - 49. Vito Donato De Donatis - 50. Maria Teresa Candito - 51. Emanuele Metafune - 52. Pietro De Ruggeris - 53. Zaccaria Costa - 54. Concetta Riccardo - 55. Domenico Viva - 56. Pomponio D'Urso - 57. Crisostamo Licci - 58. Salvatore ed altri Saracino eredi di Vito - 59. Paola D'Urso - 60. Maria De Pasca - 61. Petrina Carrozzini - 62. Giuseppe Oronzo Cacciatore - 63. Anna e Giovanna Maccarone - 64. Maddalena Viva - 65. Domenica Viva - 66. Ippazio e Rocco Santo eredi di Giuseppe Leonardo - 67. Santo, Paolo ed altri Orlando eredi di Vincenzo - 68. Marino Vergaro - 69. Donato Saracino - 70. Vito Gabriele - 71. Francesca Stifini - 72. Giuseppe Rasco - 73. Pantaleo Cavallo - 74. Carmine De Donatis - 75. Fratelli Salvatore e Pasquale Guglielmo - 76 Albina Viva - 77. Pasquale Marra - 78. Carmelo, Antonio Luigi fratelli Pio - 79. Donato Riccardo - 80. Vito Giaccari - 81. Matteo Giaccari - 82. Antonio Meraglia - 83. Nicolina Cingaro - 84. Vita Rasco - 85. Maria Gaetani - 86. Efrem Cingaro - 87. Giuseppe e Paolo Viva eredi di Domenicantonio - 88. Teresa Ciullo - 89. Consiglia Arnisi - 90. Giovanna Portone - 91. Vito Riccardo - 92. Domenica Tridici - 93. Antonio Vergaro - 94. Amarante, Giuseppe ed altri fratelli Gaetani - 95. Maddalena Vignes - 96. Francescantonio De Vitis - 97. Chiara Cingaro - 98. Cesare Mariglia - 99 Giuseppe Oronzo Micocci - 100 Abele e Donato Riccardo - 101. Adelina D'Urso - 102. Pasquale, Ippazio ed altri Costa eredi di Tomaso - 103. Quintina Toma erede di Andrea - 104. Donato e Camillo Meraglia eredi di Andrea - 105. Maria Tridici, qual madre e tutrice del figlio del fu Salvatore Frisco, a nome Antonio - 106 E finalmente tutti gli eredi del fu Giuseppe Pizzolante, tutti domiciliati in Ruffano - 107. Donata Fersurella, qual madre e tutrice dei figli minori di Donato Frisullo - 108. Medica Casarano 109. Luigi Cardigliano - 110. Vitantonio Lato - 111. Rocco Lato - 112. Rosa Lato - 113. Giovanni Lato - 114. Giuseppe Lato - 115. Vito Frisullo - 116. Ippaziantonio Frisullo - 117. Antonia Frisullo - 118. Antonio Striotti - 119. Maria Giarrito - 120. Benedetta Carbone - 121. Ignazio Bruno - 122 Donata Fersurella - 123. Salvatore Lato fu Pietro - 124. Lorenzo ed altri Frisullo eredi d'Ippazio - 125. Rocco ed altri Casarano eredi di Paolo - 126 Giovanni Frisullo - 127. Salvatore Lato fu Rocco - 128. Vita De Vitis - 129. Modesta Fersurella - 130 Medica Biasco - 131. Grazia e Maria Falcone eredi di Carmine - 132. Lucia Frisullo - 133. Rocco Passaseo - 134. Luigia Frisullo - 135. Vita Lato qual madre e tutrice del figlio minore di Rocco Vincenti - 136. Rocco Frisullo erede di Teodoro - 137. Maria Frisullo - 138. Raffaela Casarano - 139. Rachele Passaseo - 140. Antonio Carbone - 141. Grazia Giose - 142. Salvatore Biasco - 143. Vito Donato Pisanò - 144. Domenica Frisullo - 145. Giuseppa Frisullo - 146. Teodoro ed altri De Pietri, eredi di Guidone - 147. Rocco, Giacomo ed altri Frisullo eredi di Angelo Vito - 148. Carmelo Cavalera - 149. Giacomo Frisullo - 150. Ippazio Russo - 151. Nicolina Russo - 152. Agata Verardi. Tutti domiciliati in Torrepaduli. - 153. Vito Palma - 154. Giovanni Battista Raho, domiciliati ambi in Miggiano. - 155. Giovanni Marso - 156. Maddalena Cingaro - 157. Ippazio Risolo - 158. Nicola Coluccia - 159. Giovanni Rizzo - 160. Giuseppe Carrozzo - 161. Antonio Catielli - 162. Paolo Passaseo - 163. Tommaso Barbiere, tutti domiciliati in Specchiapreti - 164. Francesco Salsedo fu Giuseppe, domiciliato in Lecce - 165. Nebla Lecci, domiciliata in Salve - 166. Medica Frisullo, domiciliata in Supersano - 167. Giovanni Valente - 168. Marcello d'Elia, ambi domiciliati in Casarano - 169. Giulio e Teresa Mairo eredi di Agnese Villani, il primo domiciliato in Calimera, e la seconda in Ruffano - 170. Carlo Colona erede di Tomaso - 171. Crocifissa e Francesco De Nola eredi di Gaetano - 172. Salvatore e Giuseppe Rizzello eredi di Francesco - 173. Ippazio e Cosimo Rizzello eredi di Vito - 174. Donato Conti erede di Pasquale - 175. Pasquale e Domenico Priore, eredi di Apollonia Marzo - 176. Vita Scupola erede di Antonio - 177. Cesario e Vincenzo Manco eredi di Giuseppe, tutti domiciliati in Taurisano - 178. Pasquale Coletta - 179. Giuseppe Leonardo Duca - 180. Vitantonio Verdicchia - 181. Paolo Scarcella - 182. Vitantonio Palese - 183. Salvatore Pedace - 184. Vincenzo Manco - 185. Vito Tempesta - 186. Cesario Minonne - 187. Carlo Ippazio Cantoro - 188. Matteo Panese - 189. Ferdinando De Leo - 190. Saverio Panico - 191. Pantaleo Prontera - 192. Carlo Pedaci - 193. Pantaleo Pedaci - 194. Ernesto Congedo - 195. Giuseppe Valente - 196. Domenico Colaci - 197. Donato Siciliano - 198. Ippazio Vito Palese - 199. Giacomo Portone - 200. Biagio Baglivo - 201. Ippazio Carrozzo - 202. Andrea Ferraro - 203. Salvatore Alfarano - 204. Andrea Duca - 205. Salvatore Duca - 206. Elisabetta Ricchiuto, tutti domiciliati in Acquarica - 207. Michele Villani domiciliato in Presicce.

E siccome la presente citazione in ripetizione dell'antecedente dev'essere al pari di questa notificata per proclami pubblici, e colla inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia ed in quello uffiziale del Regno d'Italia, così due copie dell'atto presente da me usciere collazionate e firmate ho consegnate agl'interessati signori Leuzzi, onde procurarne la inserzione nei ripetuti giornali, per quindi procedersi all'affissione, giusta la cennata deliberazione del tribunale.

Specifica in totale, lire 16 20 oltre il dritto di stampa.

TOMMASO QUARTA, usciere.
798 EUSTACHIO PISTOJA, avv.

**Estratto di ricorso per nomina di perito.**

Il signor Egisto Colonnesi, proprietario residente in Cortona, con domicilio elettivo in Arezzo, nello studio del sottoscritto suo procuratore, ha presentato nel 30 marzo 1869 ricorso al signor presidente del tribunale civile di Arezzo perchè nomini un perito con incarico di stimare gli appresso fondi presi di mira col precetto di trenta giorni notificato al signor Pietro del fu Lorenzo Colzi di Castiglion Fiorentino nel 28 gennaio 1869 a ministero dell'usciere Giuseppe Brunetti e trascritto all'uffizio delle ipoteche di detta città nel primo febbraio di detto anno.

I beni presi di mira sono situati nel comune di Castiglion Fiorentino e descritti al catasto di detto comune in sezione L, particelle 26, 27, 28, 29, 31, 12, 11, 13, 114, in sezione M, particelle 1089, 1026, 1028, 676 in parte, 667, 668, 651, 669 in parte, 1236, 1340, 1341, 641, 642, 643, 644, 645, 711, 713, 714, 715, 1029, 646, 647, 717, 669 in parte, in sezione P, particelle 197, 272, 273, 275, 325, 414, 274, 276, 324 e 333, in sezione B, particelle 1275, in sezione A, particella 466 in parte, 80 in parte e 83, con rendita imponibile di lire 1,598 69.

Arezzo, il 1° aprile 1869.
799 Dott. GIUSEPPE FEROCI.

**Dichiarazione d'assenza.**
(1ª *pubblicazione*).

Ad instanza di Solari Catterina fu Bartolomeo, moglie di Lazzaro Valle di Gio. Battista, e di Gio. Battista Elia e Gio. Battista Agostino Valle di detto Lazzaro, residenti a San Pietro delle Canne, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 15 giugno 1868, il tribunale civile e correzionale di Chiavari con sentenza 22 marzo 1869 pronunciò l'assenza di detto Lazzaro Valle emigrato per l'America.

Chiavari, 26 marzo 1869
788 T. REPETTI, causid.

# SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
## NEL REGNO D'ITALIA
## A tutto il giorno 13 marzo 1869

**ATTIVO.**

| | |
|---|---|
| Numerario in cassa nelle sedi e succursali ... L. | 183,404,767 14 |
| Esercizio delle zecche dello Stato » | 3,068,145 06 |
| Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decreto 1° maggio 1866) ... » | 12,772,500 » |
| Portafoglio nelle sedi e succursali » | 243,530,268 93 |
| Anticipazioni id. » | 43,281,648 97 |
| Effetti all'incasso in conto corr. . » | 254,293 15 |
| Fondi pubblici applicati al fondo di riserva ... » | 16,003,975 » |
| Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) » | 219,793 94 |
| Id. conto mutuo 278 milioni (Regi decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866) » | 278,000,000 » |
| Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 9-12 ottobre 1867). » | 86,668,187 93 |
| Immobili ... » | 7,122,514 86 |
| Azioni da emettere ... » | 20,000,000 » |
| Azionisti, saldo azioni ... » | 10,700 » |
| Debitori diversi ... » | 9,375,645 54 |
| Spese diverse ... » | 2,453,249 » |
| Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova ... » | 466,666 70 |
| Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa ... » | 34,205,600 » |
| Depositi volontari liberi ... » | 115,089,129 58 |
| Depositi obbligatori e per cauzione » | 63,265,117 68 |
| | L. 1,119,189,203 48 |

**PASSIVO.**

| | |
|---|---|
| Capitale ... L. | 100,000,000 » |
| Biglietti in circolazione ... » | 757,708,495 40 |
| Marche da bollo in circolazione ... » | 14,220 » |
| Fondo di riserva ... » | 16,000,000 » |
| Tesoro dello Stato conto corr. (disponibile .. » | » |
| ( non dispon. . » | 98,007 71 |
| Conti corr. (disponibile) nelle sedi e succursali ... » | 6,159,871 75 |
| Id. (non disponibile) id. ... » | 28,763,988 44 |
| Biglietti a ordine a pagarsi (art. 21 degli statuti) ... » | 5,888,045 17 |
| Mandati a pagarsi ... » | 5,093,274 33 |
| Dividendi a pagarsi ... » | 71,164 50 |
| Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 .. » | 321,049 39 |
| Creditori diversi ... » | 3,944,025 28 |
| Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 ... » | 34,205,600 » |
| Depositanti d'oggetti e valori diversi » | 178,354,247 26 |
| Risconto del semestre precedente e saldo profitti ... » | 915,310 25 |
| Benefizi del semestre in corso ... » | 1,461,705 70 |
| Servizio del debito pubbl. a Torino » | 190,198 30 |
| | L. 1,119,189,203 48 |

797 Visto — G. del Castillo.

Per autenticazione
*Il Direttore generale*: Bombrini.





**Liquido rigeneratore del colore primitivo dei capelli.**

In otto giorni al *maximum*, senza l'impiego di alcun altro istantaneo, rende ai capelli il suo colore primitivo senza sporcare la pelle nè macchiare la biancheria, e senza presentare nel suo uso il menomo pericolo.

Il COLORIGÈNE differisce intieramente da tutte le tinture a base di nitrato d'argento, vendute fino ad oggi giorno, e che abbisognano dell'impiego di due o tre liquidi differenti. Si prega caldamente il pubblico, al quale si garantisce il successo, d'esigere la firma di Rigaud e C., autori, sul collo di ogni flacone. RIGAUD e C.

Rigaud e Comp. profumieri, 45, rue de Richelieu a Parigi (Francia) - In Firenze (Italia) deposito esclusivo presso la ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, e *F. Compaire*, Regno di Flora, via Tornabuoni, 20; Roberts, farmacia della Legazione Britannica. - Bergamo presso il sig. Terni. 3905


# LA NAZIONE
**SOCIETA' ANONIMA D'ASSICURAZIONE CONTRO L'INCENDIO**

Con decreto Reale dei sette febbraio 1869 venne autorizzata la Società Anonima di assicurazioni contro l'incendio, intitolata LA NAZIONE.

La Società ha per oggetto:

1. L'assicurazione contro l'incendio di tutte le proprietà mobili ed immobili che il fuoco può danneggiare e distruggere.

2. L'assicurazione contro i danni cagionati dallo scoppio del gas da illuminazione e dagli apparati a vapore, come pure dal fulmine.

3. Le assicurazioni e riassicurazioni d'incendio, sia in Italia, sia all'estero.

4. La garanzia della responsabilità prevista dalla legge per causa d'incendio, sia per rivalsa dei proprietarii contro i locatari, sia per rivalsa fra i vicini, sia anche per rivalsa dei locatari contro i proprietari.

La Società però non risponde degli incendi causati da guerra, invasione, sommossa popolare, forza militare qualunque, terremoto, uragani, trombe ed altri fenomeni meteorologici.

Parimente la Società non assicura i depositi, i magazzini e le fabbriche di polvere da guerra e da caccia, i biglietti di Banca, le verghe d'oro e d'argento, l'argento coniato (danaro), i brillanti *e le perle fini*, quando non siano montati per uso personale o compresi fra gli oggetti depositati in pubblici stabilimenti (come ad esempio il Monte di Pietà ed altri) allorchè sono designati nella polizza.

Il capitale sociale che fu sottoscritto per quattro quinti e versato sopra i medesimi il decimo in conformità del Codice di commercio è di due milioni di lire italiane diviso in quattromila azioni nominative di lire cinquecento caduna.

La Società ha la sua sede nella capitale del Regno ed è amministrata da un Consiglio composto di dodici amministratori e da un direttore il quale firma il carteggio generale e tutti gli atti della Società, salvo quelli relativi ai mandati ai poteri, alle procure ed ai trapassi di rendite, sullo Stato ed altri valori spettanti alla Società, per i quali oltre la firma del direttore, occorre eziandio quella dell'amministratore di servizio.

La durata della Società è di 99 anni, da aver principio dalla data del decreto di autorizzazione.

Firenze, li 31 marzo 1869.

Per la Compagnia — Per il Direttore assente
802 *L'Amministratore delegato*: E. ARRIGHI.

## CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

*Settimana* 13ª *dell'anno* 1869. 782

| | NUMERO dei versamenti | NUMERO dei ritiri | VERSAMENTI | RITIRI |
|---|---|---|---|---|
| Risparmi ... | 498 | 252 | 92,077 76 | 49,077 36 |
| Depositi diversi ... | 40 | 45 | 127,928 62 | 123,274 54 |
| Casse affiliate di 1ª classe in conto corr. .. | » | » | 7,500 » | 1,000 » |
| Casse affiliate di 2ª classe idem | » | » | 7,400 » | 130 » |
| Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze ... | » | » | » | » |
| *Somme* ... | » | » | 234,906 38 | 173,481 90 |

## Giunta Municipale di Alessandria.

A rettifica di un errore materiale occorso nella nota inserta nel n. 266, 30 settembre 1868, si dichiara che a vece della cartella del prestito di un milione n. 269 estratta, devesi ritenere come estratta quella portante il n. 369 (trecentosessantanove).

Alessandria, 29 marzo 1869. *Per la Giunta*
808 Il Sindaco: Avv. MARGIOCCHI.

**Avviso.** Si vende una tenuta con casa padronale e cappella annessa. Estensione superficiale metri q. 1,200,000. Terre coltivate a vigne ed ulivi. Vi si coltiva paglia fiorentina da fabbricare cappelli. Terre spogliate per piantare vigne. — Prezzo lire 130,000. Pagamento a rate annue o da convenirsi. — Distanza da Firenze un'ora e mezza. — Per le trattative dal sig. dott G Ballerini, via de'Martelli, n. 10, p. p. 666


**SIROPPO E PASTA DI SUCCO DE PINO MARITTIMO DI LAGASSE FARMACISTA A BORDEAUX**

Sin dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di pini: questo uso si è perpetuato fino a'nostri giorni, ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Arcachon presso Bordeaux. Lo sciroppo e la pasta del succo di pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del pino marittimo, estratti dall'albero, e sono un vero beneficio per gli ammalati.

Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffreddori, la bronchite, i catarri, il grippe, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie.

Deposito: Firenze, farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 - Milano, farmacia Manzoni e Comp., via della Sala, n. 10. 3696


**Estratto d'istanza di nomina di perito**

con la quale don Michelangiolo del fu Giovan Antonio Ciofi, nella sua qualità di rettore della chiesa prioria di San Piero a Candeglia, domiciliato in detto popolo ed elettivamente in Pistoia presso il dottor Riccardo Masi, ha domandato all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Pistoia che venga eletto un perito per la stima dell'appresso indicato stabile da espropriarsi a carico di Severino del fu Giuseppe Pieraccioli di Pistoia contro il quale venne iniziato giudizio esecutivo immobiliare mediante precetto dei trenta giorni ad esso notificato li undici decembre 1868 e trascritto all'uffizio della Conservazione delle ipoteche di Pistoia li ventitrè marzo 1869 al volume ottavo, articolo secondo.

*Descrizione dello stabile da subastarsi*:

Una casa situata in Pistoia in parrocchia di Sant'Andrea presso la chiesa di San Francesco, latamente descritta nell'instrumento del mille seicento sessantuno ed attualmente confinata da piazza di San Francesco, Ciulli, ed altri, rappresentata al catasto dalle particelle 211 in parte, 211 sopra, in parte, 211 secondo, 211 terzo, 211 in parte, articoli di stima 77, 77 quarto, 77 secondo, 77 terzo, e 1860.

Fatto a Pistoia il dì 29 marzo 1869.
803 Dott. RICCARDO MASI, proc.

**Dichiarazione d'assenza.**
(2ª pubblicazione).

In ordine all'art. 23 del Codice civile si rende noto che il tribunale civile di Castelnovo di Garfagnana, sopra istanza di Girolamo, Luigi ed Angelina Baldisseri, moglie quest'ultima a Giuseppe Pedreschi, domiciliati in Castelnovo suddetto, rappresentati dal dott. Aureliano Vittoni, con sentenza delli 23 gennaio 1869 dichiarò accertata e stabilita l'assenza della Irene Noè De Beuvignan, già in detta città domiciliata.

Il cancelliere del tribunale
813 P. DELLACASA.

**Diffida.**

Essendo stata smarrita dal sottoscritto una obbligazione del 1° prestito a premi della città di Milano, serie 4250, n. 47, si avverte che sono stati presi gli opportuni provvedimenti per impedirne la illegittima appropriazione ed esazione, e si diffida ad ogni buon fine chiunque l'abbia rinvenuta.

Arezzo, li 27 marzo 1869.
800 A. GHEZZI.


**CINQUE MEDAGLIE D'ORO, SENIORO ED ARGENTO OTTENUTE A PARIGI ED A LONDRA.**

**TINTURA ANGLÈS** Nulla così perfetto per tingere istantaneamente e senza rischio capelli e barba in diversi colori. — Le distinte ricompense accordate all'inventore, J. - J. Anglès, chimico brevettato, mallevano l'eminenza della sua Tintura su d'ogni altra finora conosciuta. — Deposito generale in Marsiglia, via Haute-Rotonde, 38; in Torino, presso i signori Veneroni, via di Po, 47; P. Finasso, via San Maurizio, 6; Sampo, via Nuova; C Bunico, via Santa Teresa, 9; in Milano, L. Gandini, corsia del Giardino, 2; Livorno, F. Fedi, via Vittorio Emanuele, 30; Genova, Martelletti, via Nuovissima, 5; Alessandria, Ador; Napoli, L. Scarpitti, via Toledo, 325; ed in ogni città d'Italia presso i principali parrucchieri e profumieri — *Prezzo*, 6 ed 8 franchi. 15


**ERRATA-CORRIGE.**

Nell'avviso di N. 783, inserto nella gazzetta d'ieri, dopo le parole — *la firma sociale* — si aggiunga:

Il capitale posto dall'accomandante a disposizione della Società è di lire diecimila.

G. BORGHI.

# ELENCO

di Registri e Moduli prescritti dai Codici, Regolamenti, dalle tariffe ed istruzioni vigenti, vendibili dalla Tipografia EREDI BOTTA — Firenze, via del Castellaccio.

(*NB. Il prezzo è ragguagliato per ogni cento fogli.*)

1. Verbale di querela o denunzia orale - foglio intero . . L. 2 80
   Detto mezzo foglio . . . 1 40
2. Verbale di presentazione di querela o denunzia scritta - m. f. . 1 40
3. Verbale di desistenza da querela - m. f. . . . 1 40
4. Verbale di visita di ferito con esposizione o relazione di perizia - f. i. 2 80
5. Verbale di giudizio definitivo di perito - m. f. . . . 1 40
6. Verbale di visita e descriz., ricognizione e perizia di cadavere - f. i. 5 80
7. Verbale di visita e descrizione di località - f. i. . . . 2 80
8. Verbale di visita domiciliare e perquisizione - f. i. . . . 2 80
   Detto m. f. . . . 1 40
9. Verbale di perizia - m. f. . . . 1 40
10. Verbale di presentazione di perizia - m. f. . . . 1 40
11. Decreto di citazione di testimone avanti il giudice istruttore - m. f. 1 40
12. Esame di testimoni senza giuramento - f. i. . . . 2 80
    Detto m. f. . . . 1 40
12bis Id. di testimoni senza giuramento per le preture - f. i. . . 2 80
    Detto m. f. . . 1 40
13. Esame di testimoni con giuramento - f. i. . . . 2 80
    Detto m. f. . . 1 40
14. Mandato di comparizione - m. f. . . . 1 40
15. Mandato di cattura - m. f. . . . 1 40
16. Interrogatorio dell'imputato - f. i. . . . 2 80
    Detto m. f. . . . 1 40
17. Verbale di ricognizione dell'imputato - m. f. . . . 1 40
18. Verbale di confronto dell'imputato - f. i. . . . 2 80
    Detto m. f. . . . 1 40
19. Tassa per un testimone nel luogo di sua residenza - m. f. . . 1 40
20. Tassa per un testimone che si è trasferito a più di 2 chilom e 1/2 dal luogo di sua residenza - m. f. . . . 1 40
21. Tassa per la relazione di un medico, di un chirurgo, veterinario patentato o di una levatrice - m. f. . . . 1 40
22. Tassa per i periti od interpreti - m. f. . . . 1 40
23. Tassa per le spese di dissotterramento di cadavere - m. f. . . 1 40
24. Tassa per una traduzione in iscritto - m. f. . . . 1 40
25. Tassa per la custodia dei sigilli od animali - m. f. . . . 1 40
26. Tassa per trasporto di carte impugnate per falsità o destinate a servire di comparazione - m. f. . . . 1 40
27. Tassa per trasferta giudiziaria - m. f. . . . 1 40
28. Parcella delle spese di giustizia in materia penale ripetibili - f. i. 2 80
29. Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale (art. 131 regol. Gen. giud., articoli 160, 161, 162 e 166 Tar. Pen.) . . . 15 »
30. Estratto del Registro Generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale . . . 5 »
31. Ordinanze per le Camere di consiglio - m. f. . . . 1 40
32. Avviso di pagamento - m. f. . . . 1 40
33. Richiesta di citazione al pubblico giudizio sull'istanza del P. M. e decreto di citazione in affari avanti il tribunale correzionale . 2 90
34. Elenco di tutti gli atti del procedimento e nota dei corpi di reato 1 40
35. Atto di citazione della parte lesa avanti il tribunale . . . 1 40
36. Atto di citazione di testimoni avanti il tribunale . . . 1 40
37. Ordinanza di citazione avanti il pretore . . . 1 40
38. Richiesta di citazione al pubblico giudizio sull'istanza del P. M. e decreto di citazione in affari avanti il pretore . . . 2 90
39. Atto di citazione dei testimoni avanti il pretore . . . 1 40
40. Atto di citazione di parte lesa avanti il pretore . . . 1 40
41. Cedola di citazione di testimoni fiscali avanti il pretore. . » 90
42. Avviso di comparizione a forma dell'art. 25 dell'istruzione, tariffa penale, modello A . . . . 1 40
43. Verbale di ammonizione . . . 1 40
44. Decreto e verbale di ammonizione di ozioso . . . 1 40
45. Avviso di delitti o trasgressioni al procuratore del Re a forma dell'articolo 77, Cod. proc. penale . . . 1 40
46. Ragguaglio di tutti gli affari criminali, correzionali e contravvenzionali registrati negli ultimi 8 giorni, art. 452, Cod. proc. pen. 4 8»
47. Interrogatorio dell'imputato (Corti d'assisie) . . . 2 80
48. Cedola di citazione di testimone (Corti d'assisie) . . . 2 80
49. Avviso ai giurati (art. 111 dell'ord. giud. e 354 del regol. giud.) . 1 40
50. Ordinanza di comunicazione di nota dei giurati . . . 1 40
51. Note dei giurati . . . 1 40
52. Schede pei giurati . . . » 60
53. Dichiarazione dei giuri . . . 3 50
54. Mandato di pagamento per le spese di trasferta e per indennità ai giurati . . . 1 40
55. Ruolo delle cause a trattarsi avanti la Corte d'assisie . . . 3 50
56. Registro o campione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia (modello B, art. 209 e seguenti tariffa penale, articoli 43 e 44 ist. relative) . . . 7 50
57. Tavola alfabetica dei debitori di dubbia solvibilità - Mod. C, articolo 253 tariffa penale, art. 60 istruz. relat. . . . 15 »
58. Nota d'iscrizione ipotecaria - Modello D, art. 266 tariffa pen. articolo 61 istr. rel. . . . 5 »
59. Elenco degli articoli riscossi per pene pecuniarie e spese di giustizia penale, mod. E, art. 231 tariffa penale, art. 70 istr. relat. 10 »
60. Distinta dei versamenti - Modello F, art. 70, istruz. tariffa penale. 2 »
61. Stato degli individui contro dei quali si fa proposta per l'applicazione del carcere sussidiario - Mod. G, articoli 579, 580 e 581 Cod. proced. pen. e 82 e 144 delle istruz. per l'esecuzione della tariffa penale. . . . 5 »
62. Elenco indicativo delle sentenze e dei provvedimenti portanti condanne a pene pecuniarie - Mod. H, articoli 83, 89 e 104 istr. per l'esecus. della tar. pen. . . . 6 »
63. Stato degli articoli riscossi o rinviati - Mod. I, art. 88 delle istruzioni per l'esecuzione della tariffa penale . . . 2 »
64. Registro d'attribuzione delle pene pecuniarie e di riparto delle spese - Modello L, art. 22 per l'esecuzione della tariffa penale . 10 »
65. Stato dimostrativo delle pene pecuniarie riscosse, e delle quote ripartite agli aventi dritto - Mod. M, articoli 134 e 161 istruz. per l'esec. della tariffa penale . . . 5 »
66. Stato riassuntivo delle spese di giustizia anticipate o ricuperate - Mod. N, articolo 161 istruzioni . . . 5 »
67. Stato numerico della situazione dei campioni - Mod. O, art. 161 istruzione . . . 5 »
68. Stato degli articoli di cui si propone l'annullamento - mod. P, articolo 164 istruzione . . . 5 »
69. Coperta per procedimento penale per citazione diretta . . . 4 80
70. Coperta per atti penali di competenza pretoriale . . . 4 80
71. Coperta per procedure scritte di competenza dei tribunali correzionali . . . 4 80
72. Coperta del volume del deposto dei testimoni in cause di competenza delle Corti d'Assisie . . . 4 80
73. Coperta del volume dei verbali, rapporti ed altri atti dei quali è permessa la lettura . . . 4 80
74. Libro delle registrazioni - art. 199 del regolamento giudiziario 14 novembre 1865 . . . 19 »
75. Ruolo generale di spedizione - art. 214 del regol. giud. suddetto . 23 »
76. Ruolo d'udienza - art. 226 regol. giud. suddetto . . . 10 »
77. Foglio d'udienza - art. 248 regol. giud. suddetto. . . . 3 »
78. Registro delle distribuzioni fatte dalla cancelleria al presidente o al giudice delegato o al Ministero Pubblico - art. 275 del regolamento suddetto, numero 2 . . . 10 »
79. Registro delle opposizioni alle sentenze contumaciali - art. 275 del regolamento suddetto, numero 6 . . . 15 »
80. Registro delle istanze per purgazione degli immobili dalle ipoteche - articolo 275, numero 10 del regolamento suddetto . . . 10 »
81. Registro dei provvedimenti sopra ricorsi - articolo 275, numero 11 del regolamento suddetto . . . 3 50
82. Registro delle presentazioni o restituzioni di ricorsi - art. 275, numero 15 regolamento suddetto . . . 5 50
83. Registro delle produzioni fatte nel corso dell'anno nei giudizi di subastazione, di graduazione e distribuzione di prezzo di mobili. 10 »
84. Registro quitanze a madre e figlia - mod. N. 1, tariffa civ. 23 dicembre 1865 - contenente 500 bolle. . . . 3 »
85. Registro delle spese occorse nelle cause riflettenti persone od enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela - mod. N. 2, art. 423 tariffa civile . . . 4 »
86. Stato delle riscossioni e dei versamenti per dritti di cancelleria - modello N. 3, articolo 425 tariffa civile . . . 3 80

*Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA.*

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA